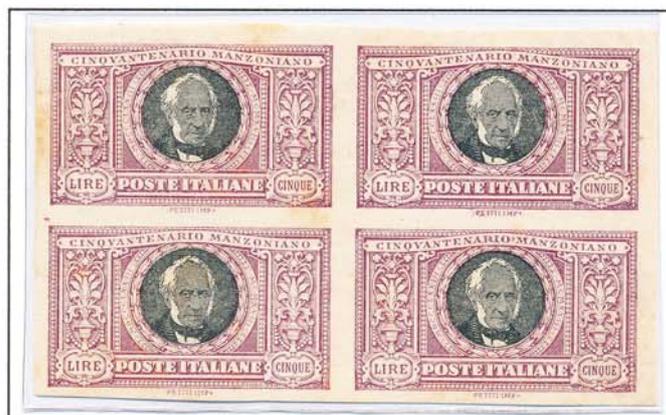


ALESSANDRO MANZONI E “ IL CINQUE MAGGIO ”



LA FAMA CONSEGUITA DA “ I PROMESSI SPOSI ” HA OFFUSCATO
TUTTE LE ALTRE OPERE DI ALESSANDRO MANZONI.

E' PERO' INESATTO CONSIDERARLE IN BLOCCO “ MINORI ”,
PERCHE' ALCUNE DI ESSE OCCUPANO COMUNQUE UN POSTO
RILEVANTE NELLA LETTERATURA ITALIANA DELL'OTTOCENTO.

PIANO DELLA COLLEZIONE

LA VITA E IL PENSIERO	fogli da 2 a 20
LA FAMA E LA CRITICA	fogli da 21 a 26
“ IL CINQUE MAGGIO ” “ Il cinque maggio ” - Sant'Elena	fogli da 27 a 65
L'ARDUA SENTENZA	fogli da 66 a 72



Dopo aver letto “ Il cinque maggio ”, Goethe, commosso,
disse: “ Manzoni è un grande poeta. ”

LA VITA E IL PENSIERO



(E)



busto spostato



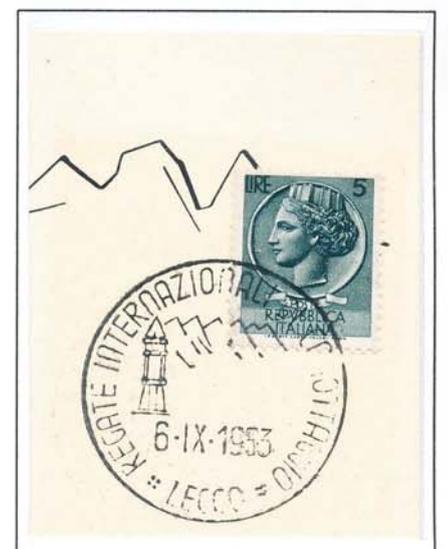
Alessandro Manzoni nacque a Milano il 7 marzo 1785.



Trascorse l'infanzia e l'adolescenza in collegio, a Merate, a Milano ed a Lugano.



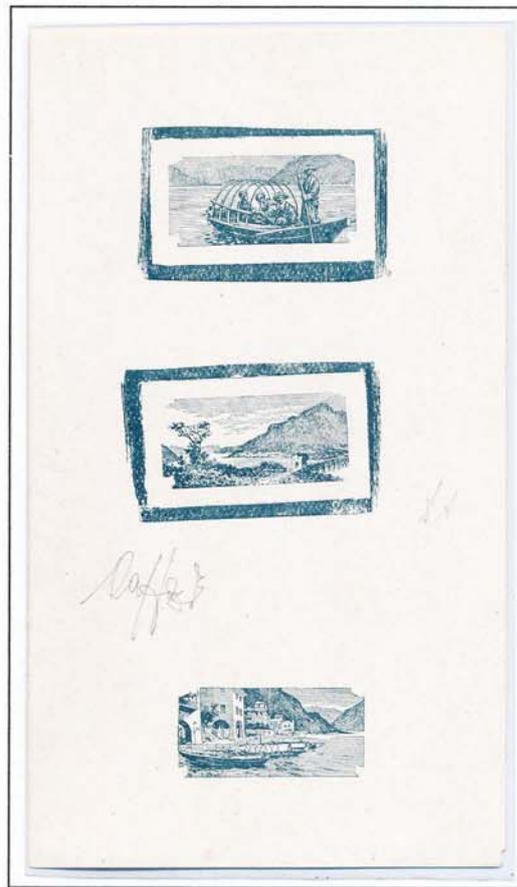
pre-filatelica 1828



Momenti lieti di quegli anni furono le vacanze, che trascorreva a Lecco sulle rive del Lario.



prova su cartoncino patinato dei tre centri, in bianco e nero, dei valori da 30, 50 e 10 c. della serie "Manzoni" del 1923 - (E)



prova su cartoncino patinato dei valori da 25 c. e 5 l. quasi completi della serie "Manzoni" del 1923 - (E)



prova di archivio su carta patinata - (E)



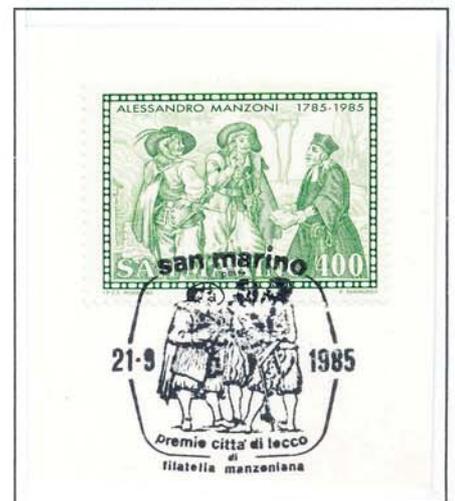
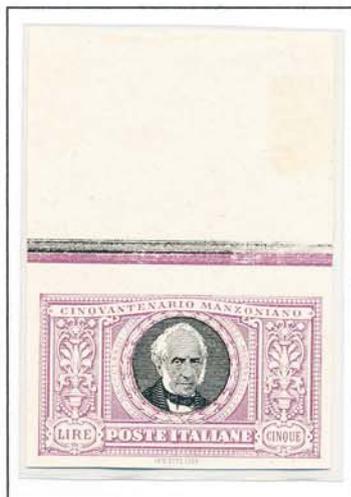
prova di archivio su carta patinata - (E)



Dalla villa paterna del Caleotto egli compiva frequenti escursioni in tutto il territorio lecchese.



espresso con 4 valori della serie "Manzoni" del 1923 - uso in periodo di validità postale al retro annullo di arrivo: "Napoli-espressi 02.1.24"



prove di archivio su carta patinata (E)



E questi luoghi, fra lago e montagne, rivivranno poi nella memoria del Manzoni tra le mura della sua casa di Milano durante la stesura del suo immortale romanzo, che ha anche reso famosa in tutto il mondo la città di Lecco.



raccomandata in tariffa da Cortina d'Ampezzo con tre valori della serie per il bimillenario di Orazio e valore complementare di 5 c. - al retro annullo "Venezia - arrivo raccomandate - 19.8.36"



non emesso

Manzoni studiò a fondo i classici latini e in particolare Orazio e Virgilio.

n.d.

n.d.



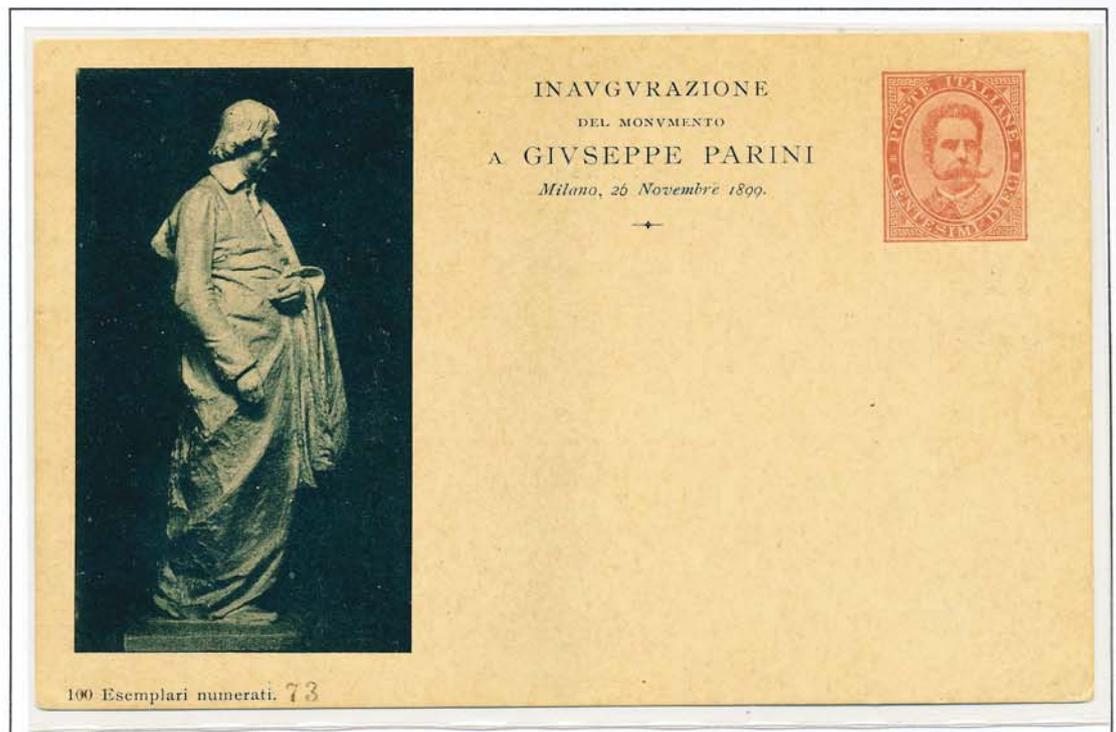
Si entusiasma per "La Divina Commedia" del sommo Dante, che rilesse più volte con sempre maggiore interesse.



Raccomandata per Lucca da lire 10,25, affrancata con tre valori Petrarca della serie per la Società Dante Alighieri e due valori complementari. Al retro annullo: "Lucca-raccomandate - 1.9.32"



Lesse anche le opere del Petrarca, del Boccaccio, del Tasso e dell'Ariosto.



Dei letterati più vicini al suo tempo ammirò molto il Parini, l'Alfieri e il Monti, al quale invierà in seguito i suoi primi versi, ricevendone incoraggiamento e consigli.

N.º 1768.

Libertà.

Il buon ordine della corrispondenza esige, che il carteggio riferisca il numero qui sopra indicato, riguardi un solo oggetto, e porti a tergo l'estratto.



REPUBBLICA CISALPINA

Milano 20. Brumale

Anno X.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA, E POLIZIA GENERALE
 Al Commisario di Governo presso i Trib. del Mella

La pratica delle imputazioni, che aggravano i tre detenuti, cui parla il vostro rapporto d.º 315. importa, che non debba ritardarsi loro vichiamo ai nostri Tribunali. Voi potrete, quindi riscontrare Pretura di Niva, in conformità dell' addimandato, e disporre le somme occorrenti all' uopo.

Egli è pratica costante, che lo stato requirente, paga tutte spese di processo, cibaria, arresto, e tutte le altre operazioni di pe-

Uscì dal collegio nel 1801. A Milano, capitale della Repubblica Cisalpina, gli animi erano divisi fra l'ammirazione e il timore nei confronti di Napoleone.

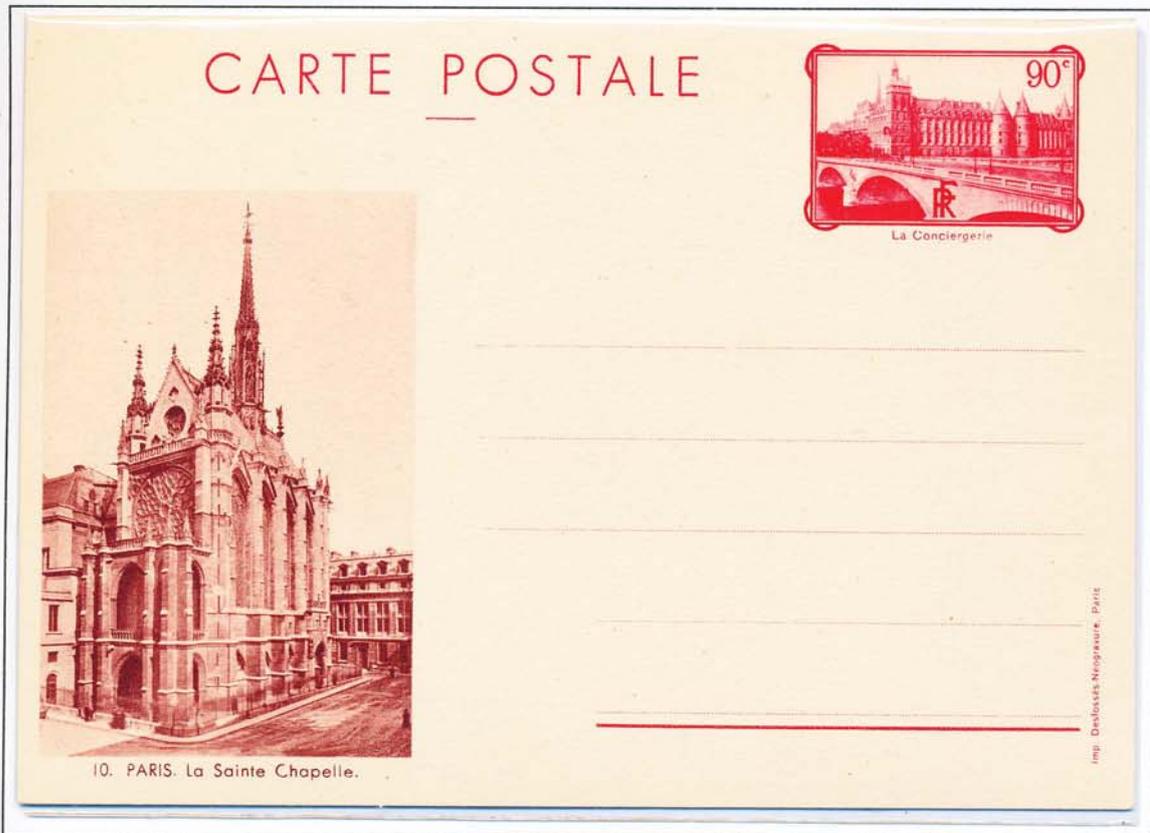
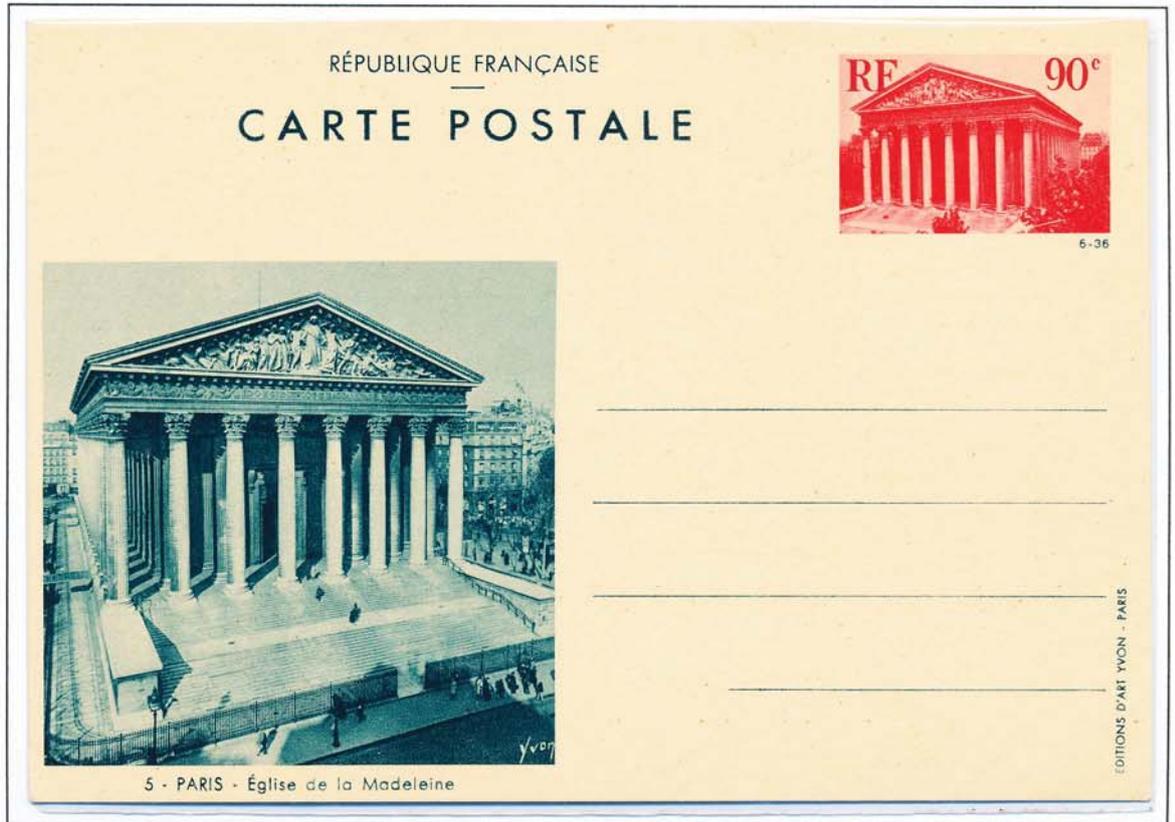
annullo: 7.2.1900
Milano - Piazza della Scala



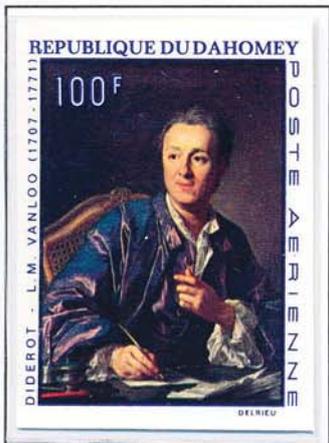
Il Manzoni non prese posizione su Napoleone, coltivando invece altri interessi e diventando assiduo frequentatore del Ridotto del Teatro della Scala, centro della vita brillante e culturale di Milano.



Spronato da Francesco Lomonaco e da Vincenzo Cuoco, due esuli napoletani, si applicò allo studio delle opere storico-filosofiche di Giambattista Vico e di Ludovico A. Muratori.

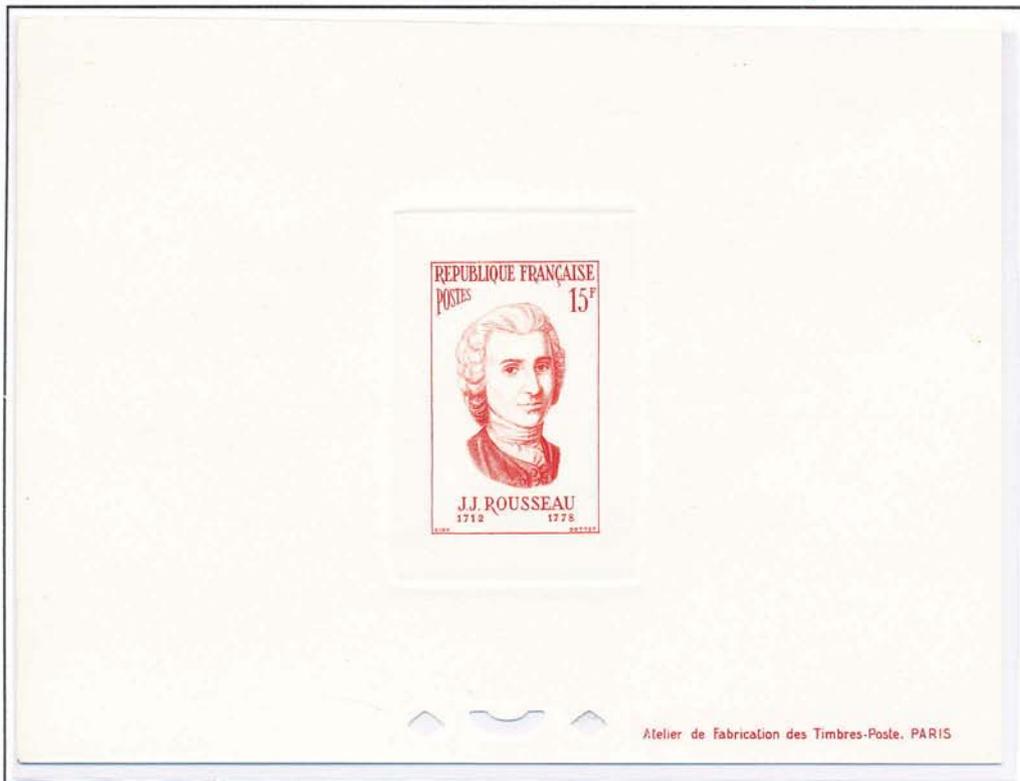


Nel 1805 raggiunse la madre a Parigi e quello stesso anno ebbe occasione di vedere Napoleone: ne rimase indifferente e racconterà poi al Cantù che gli era sembrato "verde di superbia e d'invidia, in aria di tragico".



prova d'archivio

prova di lusso



Rimase a Parigi, a parte alcune brevi parentesi milanesi tra cui una nel 1808 per sposarsi, fino al 1810, interessandosi inizialmente agli autori dell'Illuminismo francese, come il Diderot, il Voltaire e il Rousseau, e successivamente ai grandi moralisti cattolici, come il Bossuet e il Pascal.



raccomandata dalla Zona di Occupazione Francese della Germania, affrancata con un valore singolo da 2 m. (Schiller) – al retro annullo "Reutlingen 5.4.46"

Frequentò anche diversi "salotti" dove si discuteva un po' di tutto: di filosofia, di arte, di letteratura, di Napoleone e, specie con gli amici di Madame de Stael, di una nuova tendenza letteraria tedesca, il romanticismo, diffusa all'estero dalle opere di Friedrich von Schiller.



Per concessione di Pio VII nel febbraio 1810 poté regolarizzare il suo matrimonio secondo il rito cattolico: fu il preludio alla sua conversione, che si completò in dicembre con la prima Comunione.

n.d. – (E)

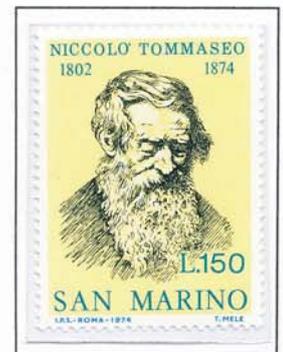


Nel giugno del 1810 Manzoni ritornò definitivamente a Milano e nel 1813 acquistò la casa di via Morone, dove compose tutte le sue opere più importanti.

Seguirono anni di intensa e feconda attività durante i quali pubblicò via via gli inni sacri, le odi civili e, nel 1827, "I Promessi Sposi".



cartolina postale
Italia 1934 - cent. 20 + 5



Nel luglio dello stesso anno si trasferì a Firenze "per sciacquare i panni in Arno". Vi incontrò diversi letterati tra cui il Leopardi e il Tommaseo, con il quale nacque una duratura amicizia.



specimen (E)

Non legò invece con il poeta recanatese, che in seguito non gli risparmiò le sue critiche.



Sempre nel 1827 il Manzoni ebbe l'onore di essere accolto tra gli Accademici corrispondenti dell'Accademia della Crusca.



raccomandata da Torino a Parigi del 3 marzo 1924, affrancata con la serie completa "Manzoni" del 1923. Sebbene i francobolli fossero fuori corso dal 29 gennaio, la busta venne accettata dalle Poste Italiane e resa franca a destino – al retro annullo "Paris 6.3.24" (E storico) (E)



Alla correzione del suo romanzo il Manzoni dedicò oltre dieci anni, anni tra l'altro funestati dalla morte della moglie e di tre figlie, e solo nel 1842 pubblicò l'edizione definitiva del suo capolavoro.



Off. Ist. S. Michele - Roma

1848. A Milano si combatte per le vie

G. B. CREMA

cartolina postale
Italia 1911 – cent. 5 + 5



Nel 1848 si accese di speranza durante le "cinque Giornate di Milano" e il successivo intervento di Carlo Alberto contro gli Austriaci.

Anche se non era portato all'azione, il Manzoni fu patriota convinto ed il suo comportamento fu sempre coerente con i suoi ideali.

usata
nel giorno
di emissione

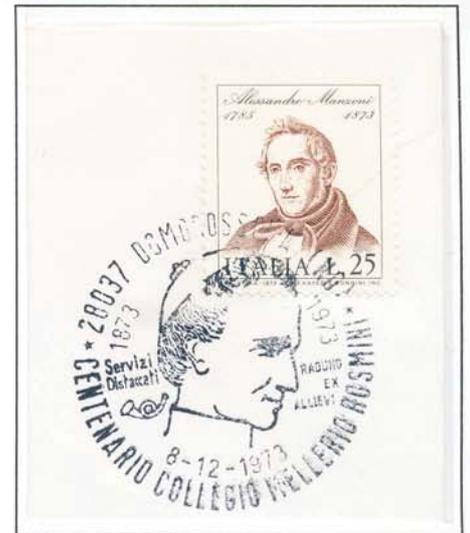


Durante le "Cinque Giornate di Milano", pur avendo il figlio prigioniero degli Austriaci, sottoscrisse la richiesta di intervento di Carlo Alberto.



al retro annulli di transito "Brindisi 6.8.73" e di arrivo "Genova 9.8.73" - (E)

E qualche anno più tardi, ammalato, si rifiutò di ricevere l'Arciduca Massimiliano, inviato dall'Imperatore Francesco Giuseppe ad informarsi sulla sua salute.



Dopo la sconfitta dei Piemontesi, e fino al 1856, dimorò ripetutamente a Lesa sul Lago Maggiore, inizialmente anche per evitare la repressione austriaca. Da là si recava spesso a Stresa dall'Abate Rosmini, che stimava profondamente e con il quale si intratteneva in lunghe discussioni filosofiche.



(E)

affrancatura tricolore da lire 1,10 per l'estero
annuli numerali a punti "13" (uff. di 1° classe)
annullo tondo "Genova 27 dic 76" e
annullo tondo di passaggio al confine
"Mont Cenis 28 dic 76" - al retro annullo
"Paris etranger 28 dic 76" - (E)



Nel 1859 Vittorio Emanuele II lo insignì del Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro e nel 1861 lo nominò Senatore.

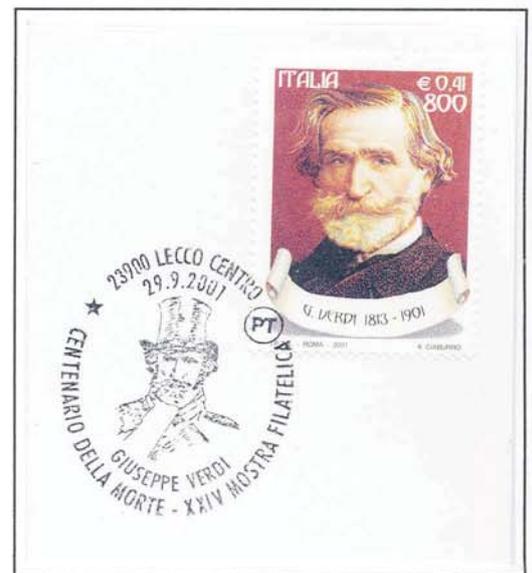
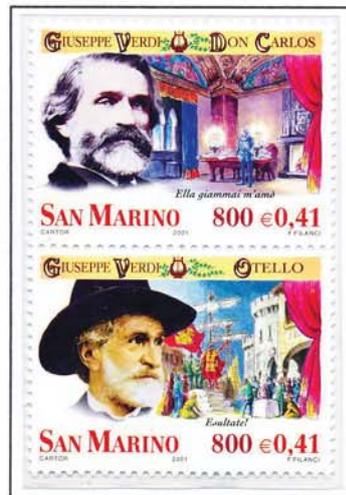




n.d.



Negli ultimi anni della sua vita, provato anche da numerosi lutti, si isolò sempre più tra le pareti della sua casa, ricevendo solo gli amici più fidati, come Cesare Cantù e Tommaso Grossi. E nella sua casa Alessandro Manzoni morì il 22 maggio 1873.



Nell'anniversario della sua scomparsa venne solennemente eseguita a Milano la "Messa di requiem", dedicata alla sua memoria da Giuseppe Verdi, che l'aveva incontrato nel 1868.



L'abate Antonio Stoppani, grande estimatore del Manzoni e autore tra l'altro di un libro sulla sua infanzia, si fece promotore di un comitato per erigli un monumento a Lecco.



specimen - (E)



Il monumento venne inaugurato nel 1891, presente il Carducci che nell'occasione dichiarò: "Corre una leggenda di avversione mia al Manzoni. Io applaudo oggi all'interezza dell'arte nelle opere di Alessandro Manzoni."



Il ritratto più vero e preciso del Manzoni lo aveva probabilmente tracciato il Tommaseo, un ritratto schietto che evidenziava la grande ricchezza interiore dello scrittore, sottesa però a un tratto esteriore modesto ed affabile.

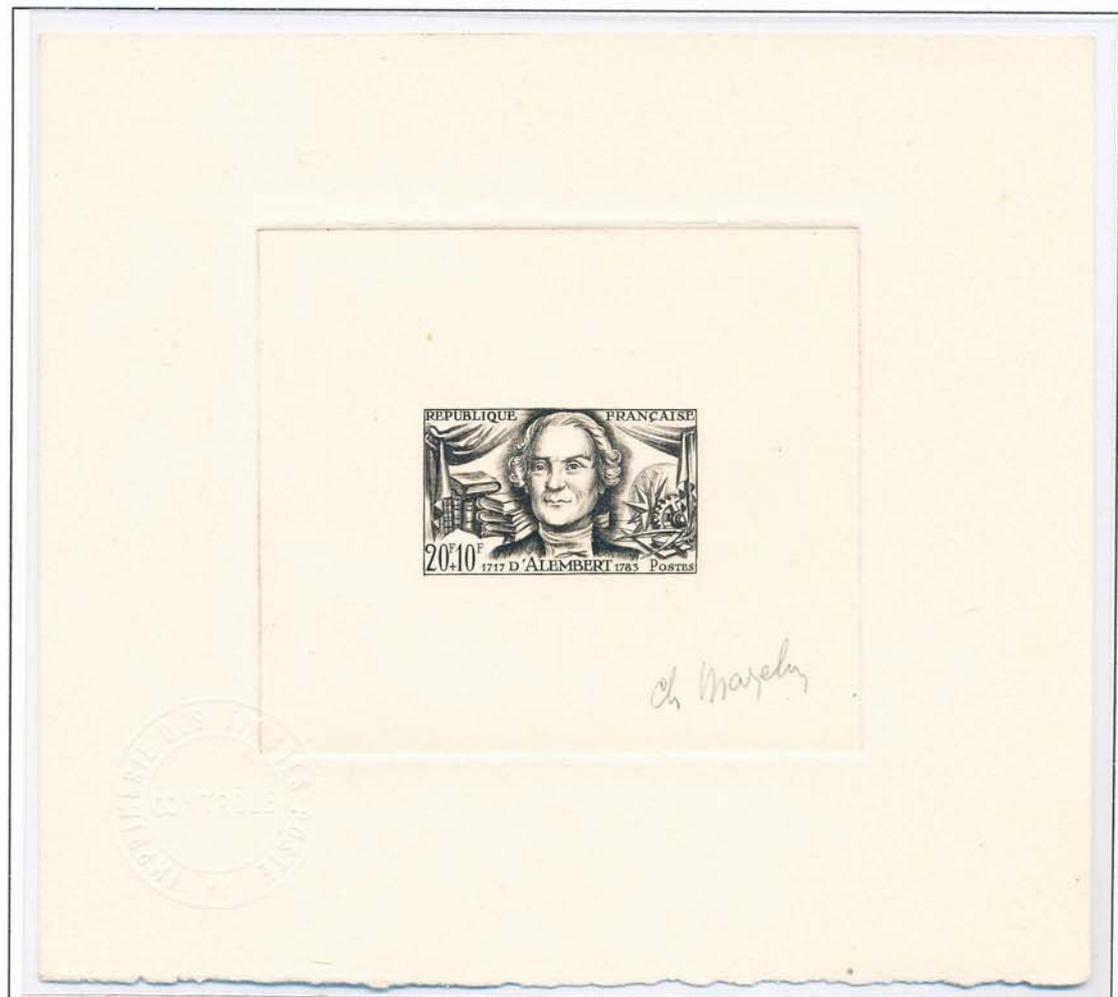




Il Manzoni conseguì la sua mirabile maturità con una continua e sofferta rielaborazione delle tante letture effettuate. Dalle opere di Kant e dagli scrittori del secolo precedente, come il Pascal, il Bossuet e il Montesquieu, prese la tendenza alla speculazione morale e religiosa.



prova d'artista



Dai letterati del suo tempo, Diderot, Voltaire, Rosseau e D'Alambert, derivò invece l'altra

sua dote peculiare: l'abitudine all'ordine, alla precisione ed alla semplicità del pensiero.



L'influenza del soggiorno parigino fu tanto importante che il Sainte-Beuve arrivò a dire che la scuola storica francese aveva prodotto il suo maggior poeta in Italia.



L'affermazione è però esagerata, perché il Manzoni, anche se derivò una parte notevole della sua formazione dai Francesi, seppe poi esprimere la tradizione e la cultura italiana, e milanese e lombarda in particolare, creando in Italia, si può dire dal nulla, il romanzo moderno ed avviando al tempo stesso a soluzione la questione di una lingua narrativa viva e legata ai contemporanei.

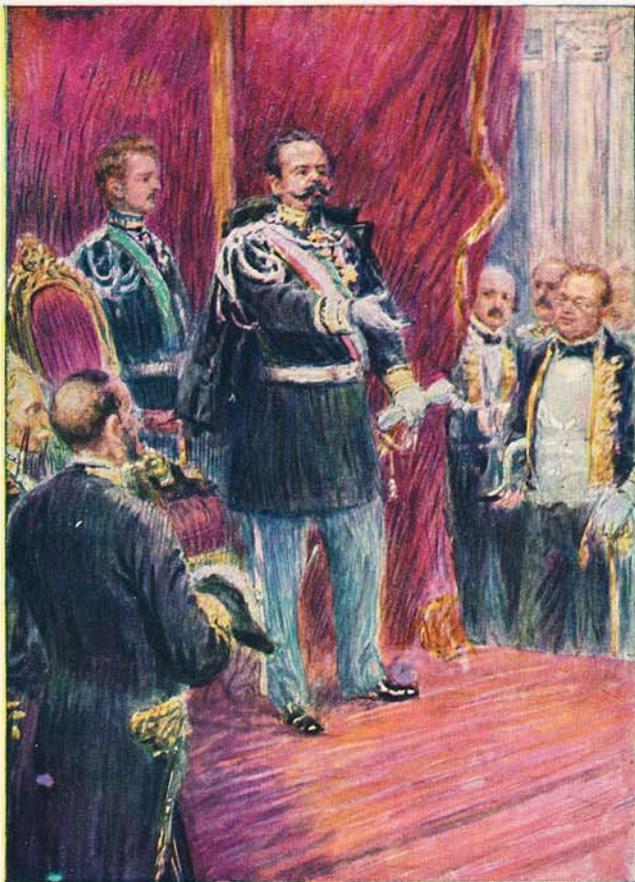
La critica moderna riconosce al Manzoni anche il merito di aver trasferito ne "I Promessi Sposi" la sua ansia di giustizia e di libertà, dando all'Italia del Risorgimento, in tempi di governi autoritari e di dominazione straniera, un libro profondamente democratico e patriottico.

Questo sfuggì a molti dei suoi contemporanei che apprezzavano solo l'azione, ma non a Giuseppe Mazzini che gli espresse tutta la sua ammirazione, scrivendogli: "Manzoni! Tu sei grande e amato."

cartolina postale – Italia 1911 – cent. 10 + 5



bozzetto non adottato



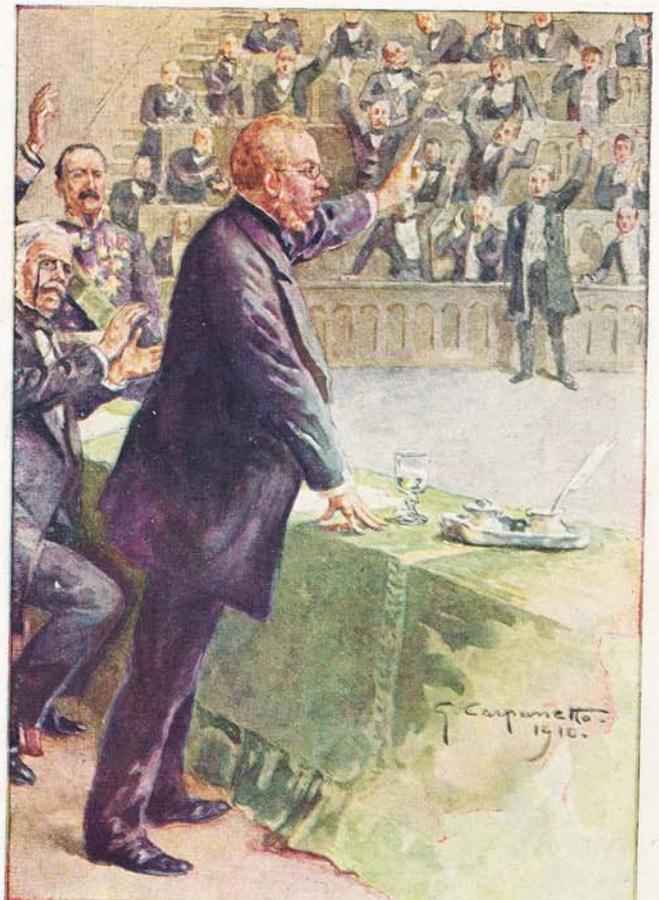
IST. VEN. ARTI GRAF. VENEZIA

E. LIONNE

1861. Apertura del primo Parlamento subalpino.

« Libera ed unita quasi tutta, per mirabile aiuto della divina Provvidenza, per la concorde volontà dei popoli, e per lo splendido valore degli eserciti, l'Italia confida nella virtù e nella sapienza vostra ».

(Discorso della Corona 27 Gennaio 1861)



IST. VEN. ARTI GRAF. VENEZIA

G. CARPANETTO

1861. Proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale nel primo Parlamento italiano.



cartolina postale
Italia 1911 – cent. 10 + 5

Poi, nonostante le pressioni di molti eminenti cattolici, nel 1861 partecipò a Torino, a Palazzo Carignano, alla seduta del Parlamento che proclamò il Regno d'Italia con Roma futura capitale designata.

LA FAMA E LA CRITICA



(E)

Già da vivo il Manzoni godette di una fama grande e senza contrasti grazie anche alla sua serenità, che smorzò senza polemiche i giudizi negativi dei suoi detrattori.

Alcuni patrioti avanzarono riserve vedendo nel suo cattolicesimo un pericolo per l'Unità d'Italia, ma altri compresero a fondo il valore delle sue opere ed espressero giudizi anche entusiastici.



Silvio Pellico, dopo aver letto "I Promessi Sposi", dalla prigione dello Spielberg scrisse: "Che libro, che libro è questo per me! ... questo romanzo mi pare una delle più belle, delle più nobili, delle più perfette produzioni umane."



Ippolito Nievo disse che a Milano di grande non vedeva altro che "un tempio e un uomo: il Manzoni e il Duomo".



raccomandata da c. 0,40
affrancata con i due valori
venduti solo in Sicilia della
serie Garibaldi del 1910 -
al retro annullo
"Roma raccomand.19.4.10"



Lo stesso Garibaldi, uomo d'azione per eccellenza e non certo cattolico, si rese conto della grandezza del Manzoni e gli fece visita a Milano in segno di stima e di ammirazione. Il gesto commosse il poeta, che lo abbracciò dicendogli: "Sono io che devo prestare omaggio a Voi, io che mi trovo ben piccolo dinanzi all'ultimo dei Mille, e più ancora dinanzi al loro Duce ! ..."

Il Settembrini invece lo attaccò con violenza, forse più in chiave patriottica che letteraria.



Senza mezzi termini si espresse anche il Botta: "Il romanzo è fatto di sciocchezze e di bambinerie, fratocchieria e bacchettoneria."



CARTOLINA POSTALE A TARIFFA RIDOTTA

NOME E INDIRIZZO
DEL MITTENTE

Tiratura n. 300 esemplari



MANIFESTAZIONI
PER IL
BICENTENARIO
DELLA NASCITA
DI
PIETRO
GIORDANI
(1774-1848)

20
LIRE
PIACENZA C.P.
16-3-1974
CELEBRAZIONI 2° CENT. NASCITA DI PIETRO GIORDANI
Servizi distaccati
pietro giordani
1774 1848

29100 PIACENZA C.P.
16-3-1974
CELEBRAZIONI 2° CENT. NASCITA DI PIETRO GIORDANI
Servizi distaccati
pietro giordani
1774 1848

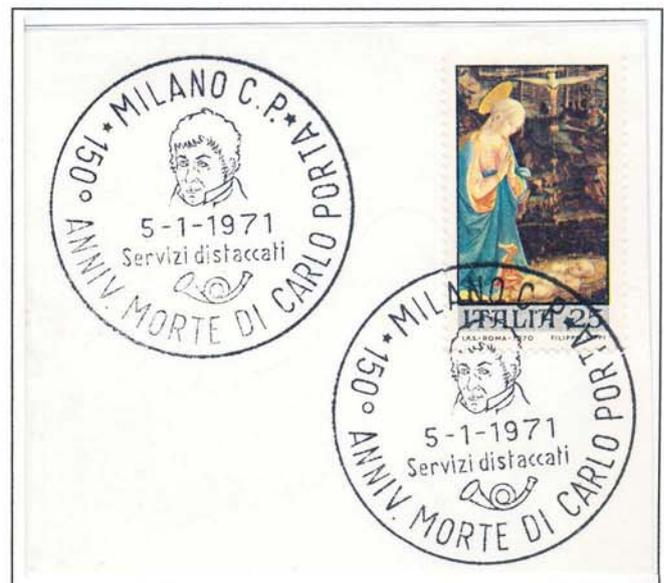
Pietro Giordani

CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO PIACENTINO - ENAL
MOSTRA FILATELICA
POETI E LETTERATI ITALIANI NEI FRANCOBOLLI
Piacenza, 16-17/3/1974

ROTA ANNIBALE
22053 LECCO
N° 223
VIA MENTANA 45



specimen (E)

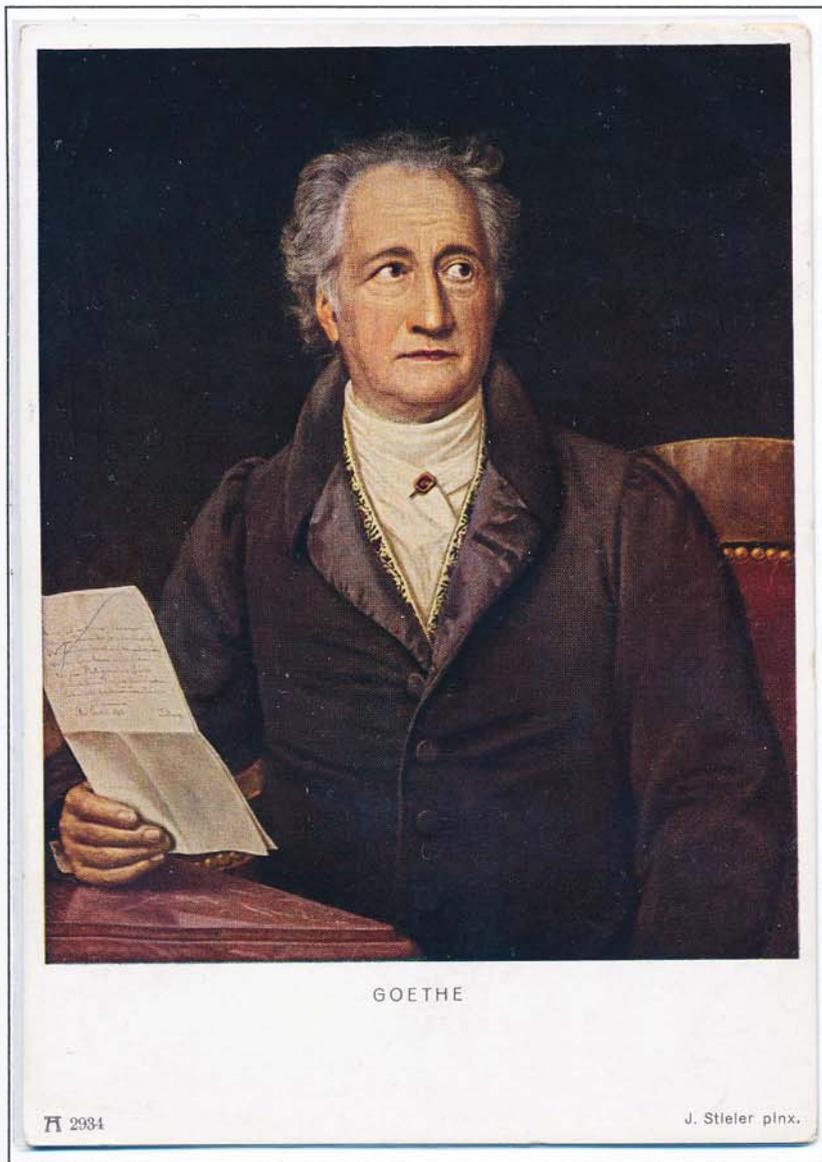


Lusinghieri furono anche i giudizi di molti letterati del suo tempo, come il Giordani, il Foscolo, lo Stoppani e il Porta.

Forse ancor più immediata e unanime fu la fama raggiunta dal Manzoni all'estero e i giudizi degli stranieri, che raramente comprendono i contemporanei, sono sicuramente significativi.



Chateaubriand scrisse: "Walter Scott è grande, ma Alessandro Manzoni è qualche cosa di più".
Compte fu buon profeta affermando: "I Promessi Sposi sono un libro, di cui i contemporanei non possono apprezzarne tutto il valore".



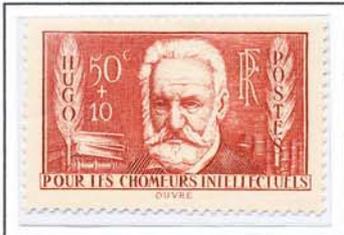
prova di colore (E)

cartolina postale
Germania 1932
6 pf.

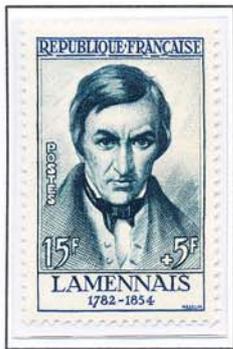


Goethe fu tra i primi a proclamare il suo valore e Stendhal: "Il signor Manzoni contende a Lord Byron l'onore di essere il maggior poeta lirico vivente".

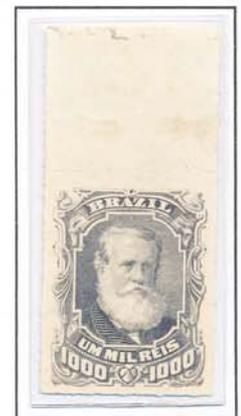
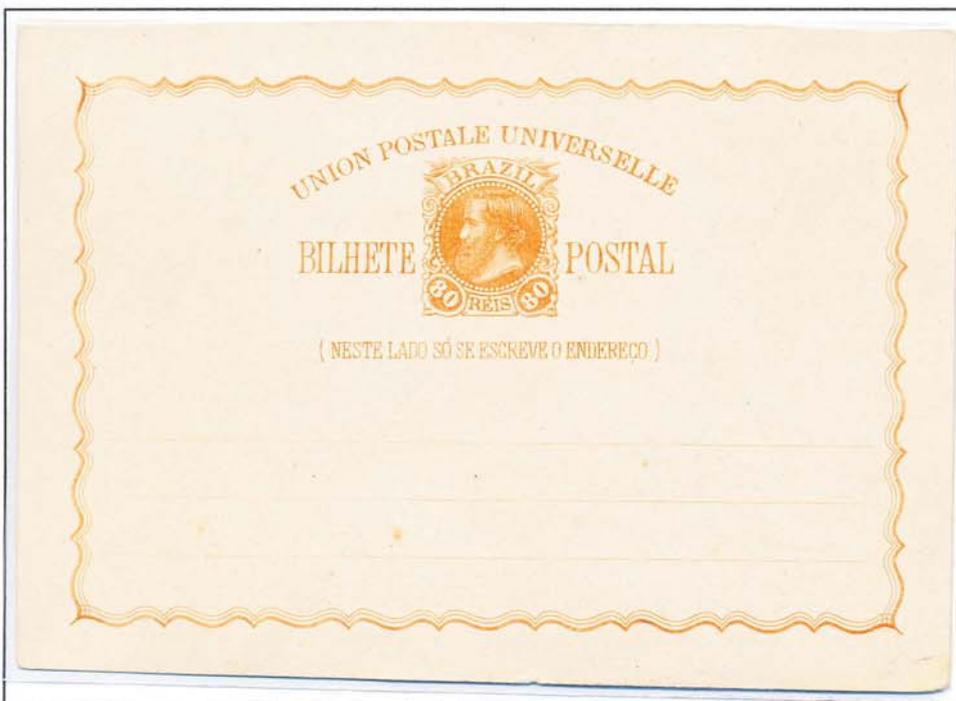
la fama e la critica



Altri estimatori furono Victor Hugo, capo indiscusso del romanticismo francese, e Honorè de Balzac, che gli rese visita a Milano.



E ancora Felicità de Lamennais e il norvegese Henrik Ibsen.



Don Pedro II, Imperatore del Brasile e buon letterato, fu ammiratore entusiasta del Manzoni e tradusse in portoghese "I Promessi Sposi", la prima delle tante traduzioni del romanzo in tutto il mondo.



L'opera del Manzoni ha mantenuto nel tempo tutta la sua validità e ne sono testimonianza i numerosi saggi di continuo pubblicati.



Ricordiamo il Salvemini, il Bontempelli e il Croce, inizialmente poco benevolo, ma più tardi ricredutosi quando scrisse che "I Promessi Sposi" erano tra le opere capitali della letteratura europea.

n.d.



Tra i nomi celebri sono ancora da citare Pirandello, Verga e Pascoli.



Spetta però a Francesco De Sanctis il merito della prima vera sistemazione interpretativa del romanzo manzoniano: "La concezione dei *Promessi Sposi* è una concezione eminentemente patriottica, democratica e religiosa ... e badate ch'io dico religiosa e non cattolica, ..."

“IL CINQUE MAGGIO”

esemplare in alto a sinistra con ritocco (E)

Quando la notizia della morte di Napoleone giunse a Milano il Manzoni scrisse di getto quest'ode, sublime e commossa rievocazione del genio corso. In questi versi, spesso di folgorante efficacia, l'arte manzoniana si esprime in tutta la sua complessa maturità e raggiunge vertici altissimi.



assicurata dalla Zona di Occupazione Francese della Germania, affrancata con tre francobolli da 1 m. (Goethe) e due valori complementari – al retro sigilli di ceramica e annullo “Stuttgart 30.3.47”

Goethe, ammirato, la tradusse subito in tedesco.



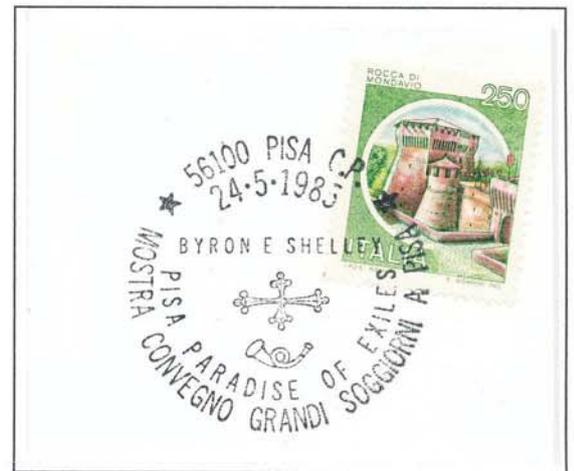
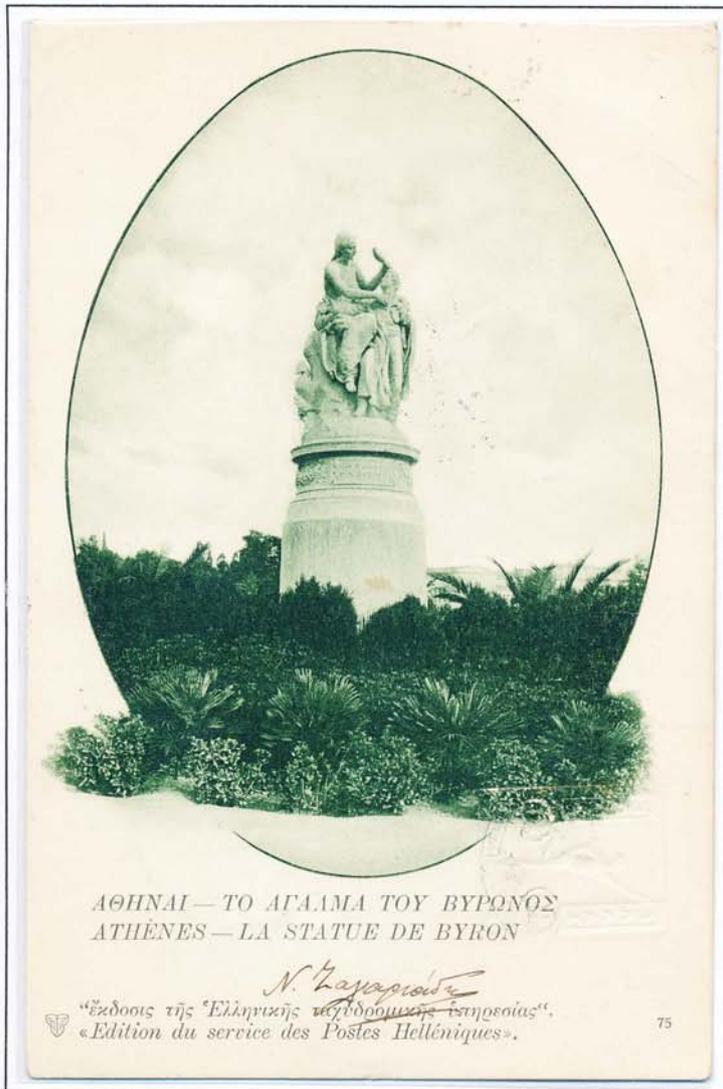
Al carne manzoniano si ispirò poi il musicista Berlioz per la sua opera: “Le cinq mai”, composta su libretto del poeta francese Béranger.

“Il cinque maggio”

Altri letterati hanno in seguito scritto sullo stesso argomento e tra loro anche nomi illustri.



Victor Hugo ha dedicato a Napoleone un canto delle “Orientalis” intitolato: “LUI”.
Alphonse de Lamartine ha composto una poesia che riprende passaggi chiaramente manzoniani.



Byron e Shelley hanno espresso la loro soddisfazione per la morte dell'odiato tiranno con carmi di feroce critica.

cartolina postale – Grecia 1901 – 5 l.



Due autori russi hanno invece rispettato la memoria dell'Imperatore: Puskin con un'ode di esaltazione del popolo russo, che aveva saputo sconfiggere Napoleone, Lermentov con una elaborata fantasmagoria notturna con lo sgomento dell'Imperatore che chiama invano i suoi fidi.

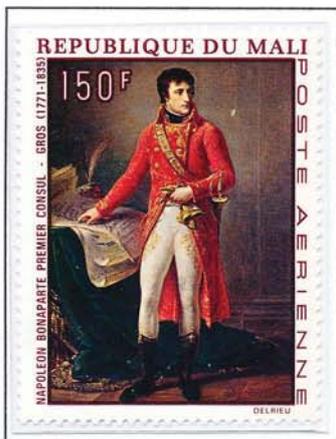
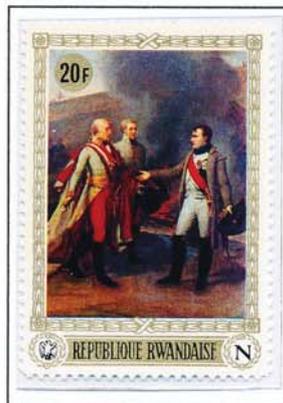


Nessuno però ha saputo raggiungere i vertici poetici del Manzoni

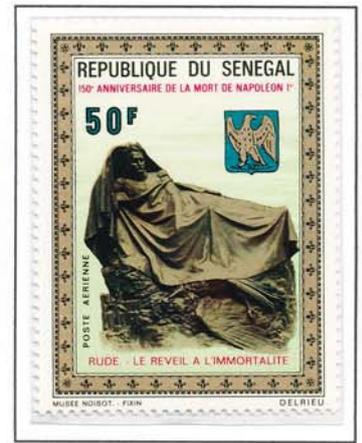
" Ei fu "



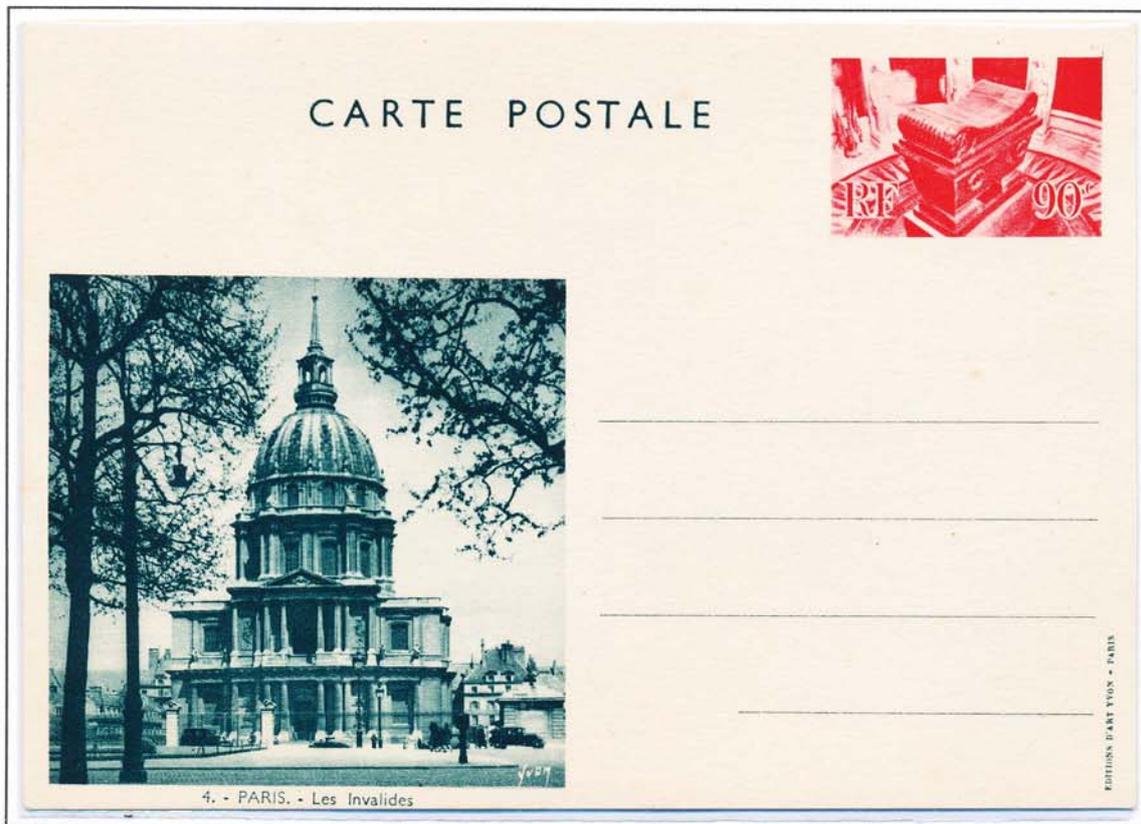
raccomandata nel giorno di emissione del francobollo



Con due monosillabi di estrema efficacia il poeta affida alla storia il grandissimo protagonista. Ei, Napoleone Bonaparte, il più infaticabile condottiero e conquistatore, l'uomo venuto dal nulla ed arrivato ad una potenza smisurata.



Fu: è uscito dalla scena del mondo ed appartiene già al passato. E mentre la gente è ancora colpita dalla notizia della sua morte, la sua figura cavalca ormai nella leggenda, avviata ad occupare quel posto di rilievo che gli spetta comunque fra i grandi della storia.



Dall'isola di Sant'Elena la sua salma venne tralata a Parigi e tumolata a *Les Invalides* e la sua tomba è stata da sempre, e lo è tuttora, meta di pellegrinaggio di tantissime persone.

“ Dall’Alpi alle Piramidi,
dal Manzanarre al Reno ...”

prefilatelica – 18.04.1796



prefilatelica – 27.02.1797

Pochi versi incalzanti sintetizzano tutta l'epopea napoleonica. Le Alpi valicate al Passo del Gran San Bernardo alla testa dell'Armée d'Italie



e le successive vittoriose battaglie contro Piemontesi ed Austriaci.





IMPRIMERIE DES TIMBRES-POSTE - FRANCE

prova di lusso



La Campagna d'Italia segnò l'inizio dell'ascesa di Napoleone. Sconfisse più volte i Piemontesi, costringendo Vittorio Amedeo III di Savoia a firmare l'armistizio di Cherasco, con il quale passarono alla Francia Nizza e la Savoia.



Sbaragliati anche gli Austriaci, entrò da trionfatore a Milano e quindi invase il Veneto ed espugnò Venezia, ponendo fine, dopo un millennio, alla gloriosa Repubblica della Serenissima.



Nei territori occupati Napoleone istituì due repubbliche sul modello di quella francese. A nord del Po' la Repubblica Cisalpina con capitale Milano.

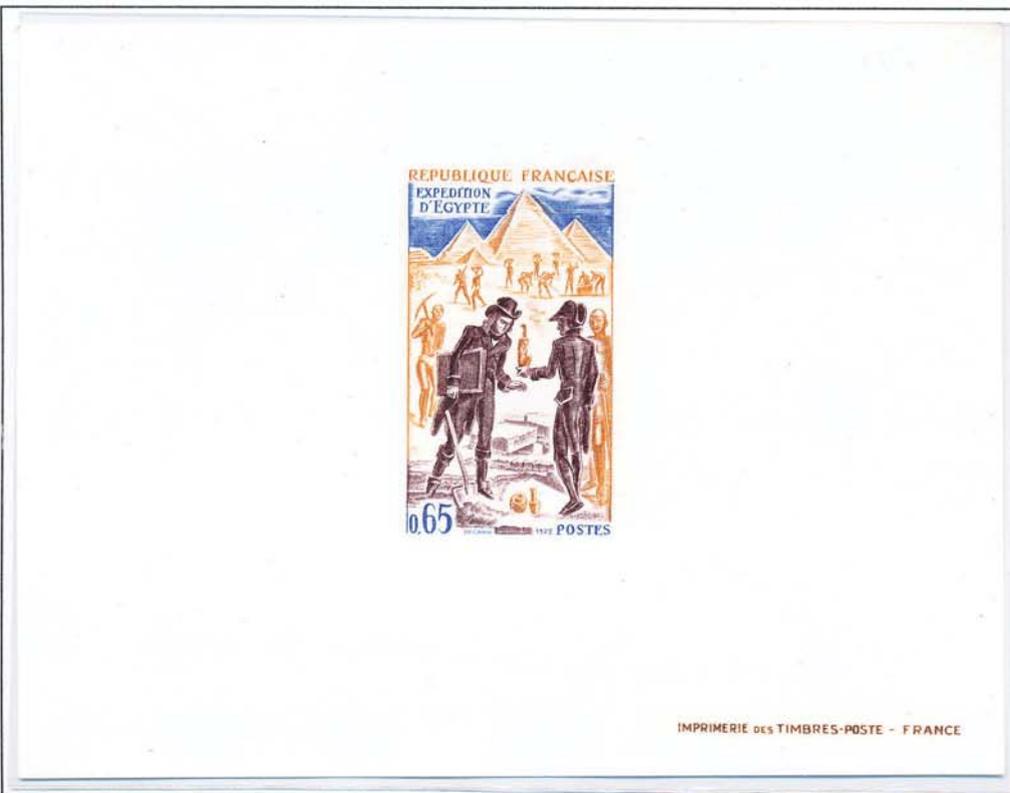


A sud del Po' la Repubblica Cispadana, che per prima adottò come vessillo il "tricolore".

"Il cinque maggio"

Le Piramidi.

Probabilmente solo per allontanarlo da Parigi, nel 1798 il Direttorio ordinò a Napoleone di organizzare una spedizione in Egitto per contrastare gli Inglesi nel Mediterraneo e rendere più difficoltoso il loro accesso alle Indie.



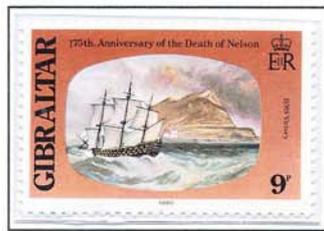
prova di lusso

Seguace convinto dell'illuminismo, egli aggregò all'esercito numerosi scienziati, archeologi ed esperti di tutte le discipline, per studiare un po' tutti gli aspetti di quel paese allora ancora poco conosciuto.

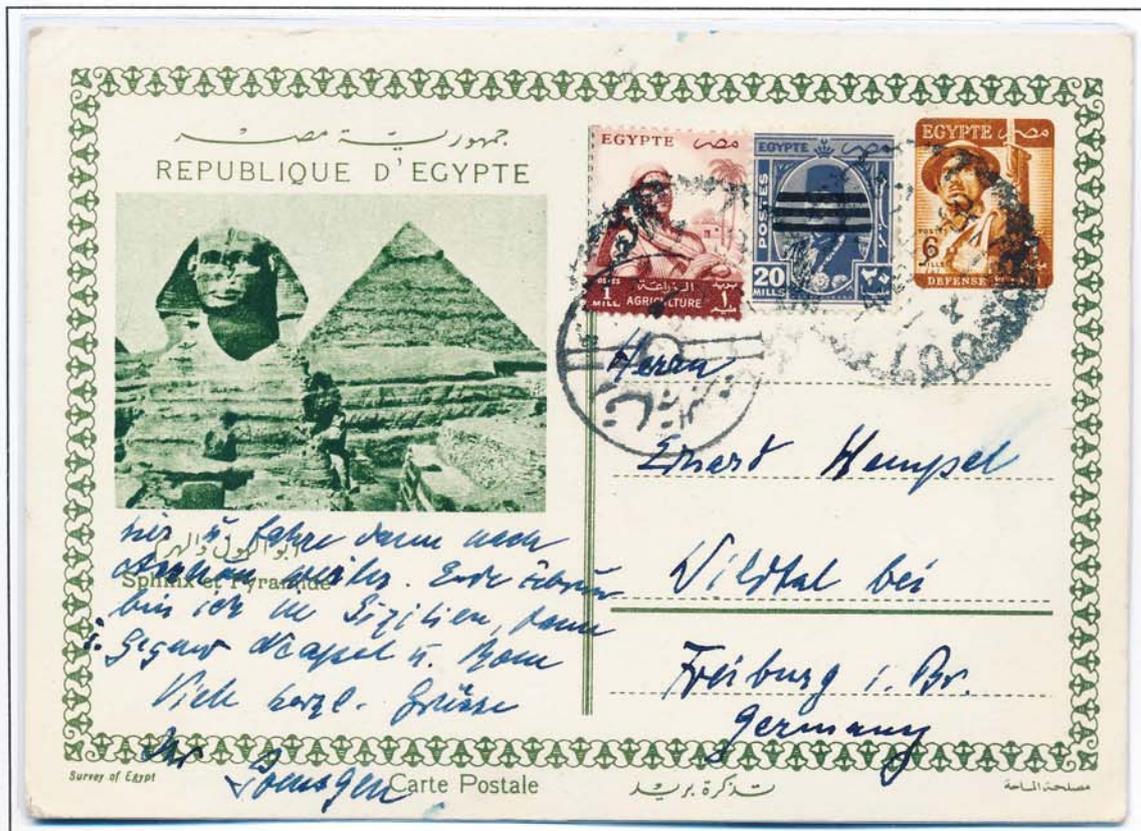
La campagna iniziò bene: di passaggio espugnò Malta, togliendola ai Cavalieri di San Giovanni, poi, eludendo gli Inglesi, sbarcò in Egitto e lo conquistò vincendo i Mamelucchi alle Piramidi.



"Il cinque maggio"



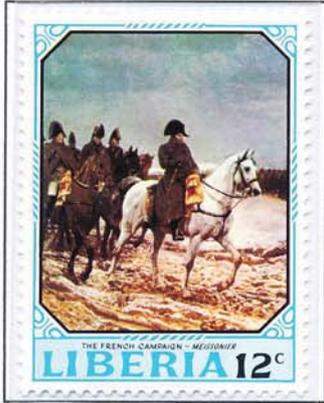
Poi però la situazione volse al peggio: Nelson distrusse ad Abukir la flotta francese e riconquistò Malta. Isolato in Egitto, Napoleone tentò di invadere la Siria, ma venne bloccato a San Giovanni d'Acri.



Napoleone, tornato in Egitto, vinse un esercito ottomano alle Piramidi, ma si rese anche conto di non avere prospettive. Così lasciò i suoi al generale Kleber e partì per la Francia, raggiunta eludendo le navi inglesi.



Fallimentare la campagna militare, ma largamente positiva la parte archeologica della spedizione, che fece importanti ritrovamenti, tra cui la famosa *stela di Rosetta*, che permise a Champollion di interpretare i geroglifici degli antichi Egizi e svelare così molti segreti di quella affascinante civiltà.



cartolina postale – Baviera 1906 – 5 pf.



cartolina postale P. A. – Austria 1936 – 15 + 5 sh.



Sturm auf den Friedhof in Aspern, 1809



Manzanarre e Reno, Scilla e Tanai (l'odierno Don): riferimenti geografici praticamente agli antipodi dell'Europa, che evidenziano la vastità del campo di azione di Napoleone, le cui fulminee campagne, dopo l'Italia e l'Egitto, hanno via via investito l'Europa Centrale, la Spagna e la Russia.

“Il cinque maggio”

Dopo tanto elogio il Manzoni si pone anche una austera riflessione: “Fu vera gloria?”

La risposta è però difficile e il poeta la rimanda ai posteri, limitandosi, in accordo con le sue convinzioni religiose, a prendere atto che la Provvidenza ha voluto dare a Napoleone doti talmente eccezionali da suscitare comunque stupore e ammirazione.

E questo giudizio concorda sostanzialmente con quello di altri scrittori suoi contemporanei, di diverse nazioni e di diverse correnti di pensiero.



prova
d'artista

“ Il mondo non ha mai visto e forse mai vedrà nulla di simile.” (Goethe)



“ Napoleone è stato la più bella
manifestazione della volontà umana.”
(Hegel)



prova di lusso



Atelier de Fabrication des Timbres-Poste PARIS

"... è stato il più grande e il più dotato dalla nascita dei miei contemporanei."
(Chateaubriand)

raccomandata
espresso
del 17.3.1937
da Mosca con
la serie completa
per il centenario
della morte
di Puskin.
Al retro annullo di
arrivo a Monaco
del 20.3.1937
e ovale con
il numero
di protocollo
della lettera.

EXPRES

Генерал
Монсен
Терберг

R N° 13
MOSCOU 25



Heinr. R. Gerbert
Cannabichstr. 26 1/2 Mitte.

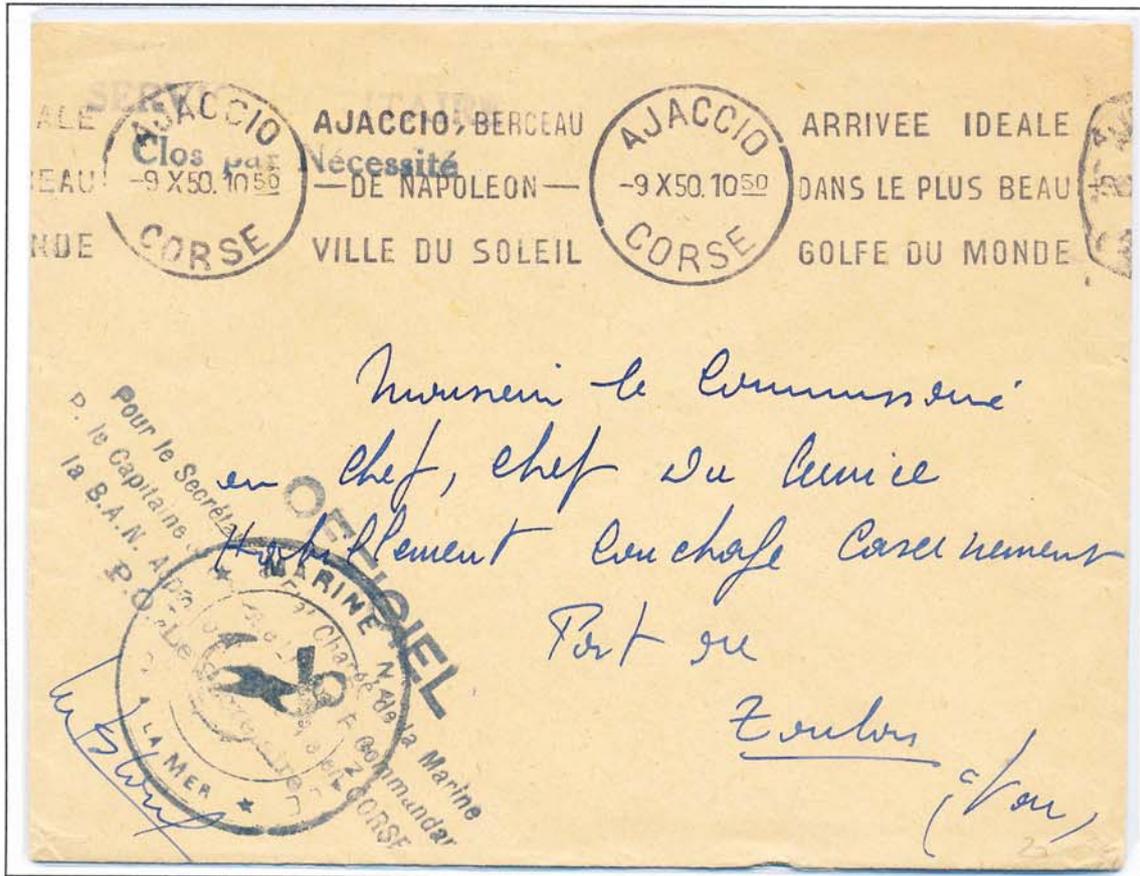


Асс. БуВ. Либинска; Яарланд, Советская 4/28.

"... e nemmeno
l'odio può
evitare
l'ammirazione
per quell'uomo."
(Pushkin)

"La procellosa e trepida
gioia d'un gran disegno, ..."

Seguono quattro strofe che coprono tutta la vita di Napoleone. Sono versi pervasi da un'intima commozione, resa con immagini alate susseguentesi con foga crescente fino alla strofa sulla morte dove il ritmo diventa invece grave e lento



franchigia della Marina Francese



Napoleone Bonaparte nacque ad Ajaccio in Corsica il 15 agosto 1769.

"Il cinque maggio"



Un anno prima la Corsica, grazie all'abilità diplomatica ed alla sagacia del Marchese di Choiseul, era passata da Genova alla Francia e qualche anno dopo il padre, eletto deputato al Parlamento di Versailles, lasciò Ajaccio e trasferì la famiglia a Parigi.



Napoleone, ammesso alla Scuola Militare di Brienne nel 1779, ne uscì cinque anni dopo con il grado, a quindici anni (!), di ufficiale di artiglieria.

"Il cinque maggio"



lettera spedita il giorno di emissione del francobollo



al verso annullo del "controllo postale dell'Africa Occidentale Francese" al retro traccia di annullo illeggibile

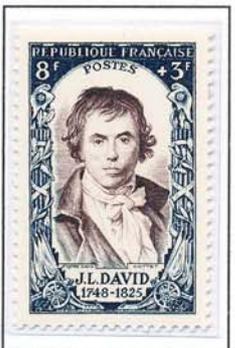


Allo scoppio della Rivoluzione Francese Napoleone si ritirò in Corsica per attendere l'evolversi della situazione.

"Il cinque maggio"

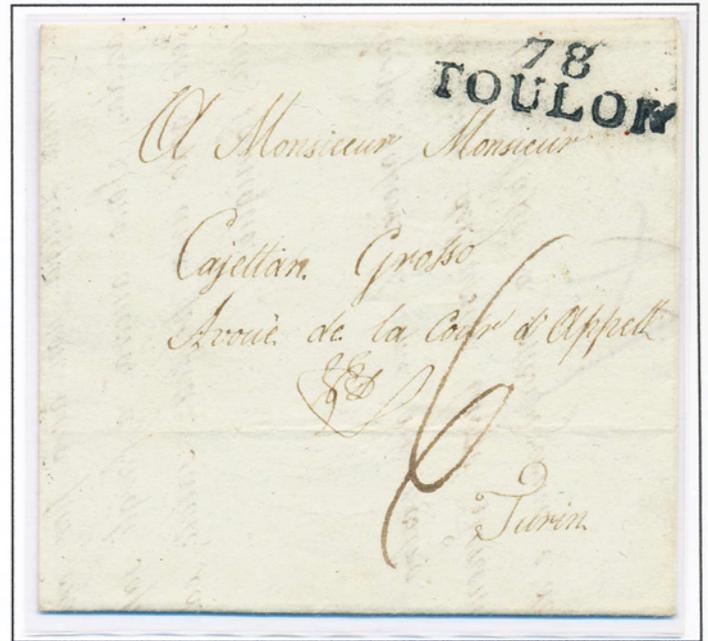


prova d'artista



Nel 1793, dopo la vittoria a Hondschoote dell'esercito rivoluzionario sulla coalizione europea guidata dal Duca di York, Napoleone decise di porsi al servizio del movimento rivoluzionario, al quale avevano già aderito numerosi artisti e scienziati, legandosi in particolare a Robespierre.

"Il cinque maggio"



prefilatelica
18.04.1812

Con il grado di capitano di Artiglieria Napoleone strappò agli Inglesi con un fulmineo assedio la città di Tolone, ottenendo la promozione a generale.

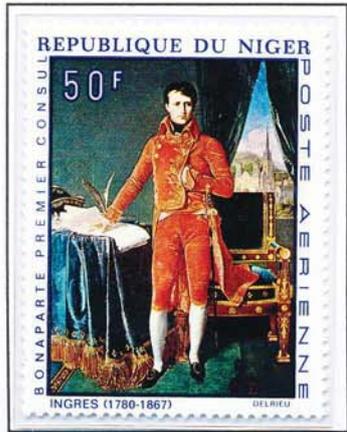


Alla morte di Robespierre venne messo in disparte, ma poco dopo il nuovo Direttorio lo incaricò di reprimere la rivolta scoppiata a Parigi. Lo fece rapidamente a suon di cannonate ed ebbe come ricompensa la nomina a maggior generale.



E l'ascesa continuò rapida: nel 1796 il comando dell'*Armée d'Italie* e nel 1799, di rientro dall'Egitto, il colpo di stato, organizzato dal Talleyrand, al quale tentò di opporsi solo il Consiglio dei Cinquecento.

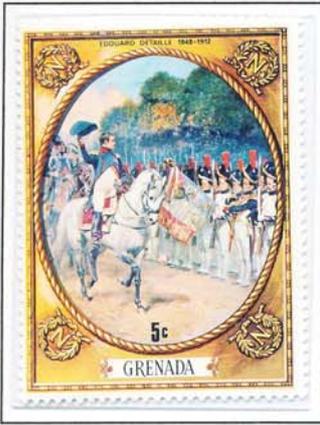
“Il cinque maggio”



Napoleone, grazie alla difficile situazione creata dalle sconfitte subite dall'esercito rivoluzionario in sua assenza ed alle importanti amicizie procurategli dal suo matrimonio con la vedova del Generale de Beauharnais, venne nominato Primo Console con tutti i poteri esecutivi: in pratica era il padrone della Francia.



Napoleone non aspettò l'esercito della coalizione in Francia, ma scese in Italia lungo la Valle d'Aosta, espugnò Ivrea e quindi si diresse su Alessandria. Lo scontro decisivo avvenne a Spinetta di Marengo, dove quella che sembrava essere una disastrosa sconfitta a tarda sera, per un errore di valutazione del comandante austriaco e per l'improvviso arrivo del Generale Desaix con le sue truppe, si tramutò in una clamorosa vittoria, forse la più famosa dell'epopea napoleonica.

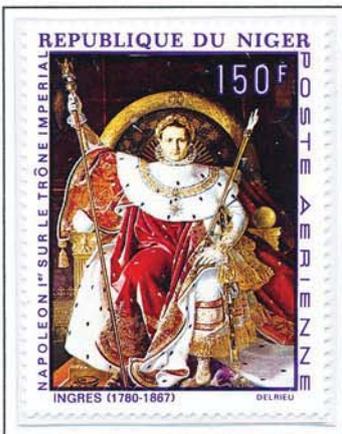


La vittoria di Marengo e la pace di Amiens portarono alla Francia il Piemonte, la Lombardia, la Liguria e il Belgio ed a Napoleone la nomina a Console a vita. Dimenticate per un po' di tempo le battaglie egli si dedicò ad una completa e impegnativa riorganizzazione dello stato.



Poi, riallacciandosi a Carlo Magno, cancellò la Repubblica e proclamò l'Impero e nel 1804, presente il Papa, si incoronò a Parigi nella Cattedrale di Notre Dame Imperatore dei Francesi.

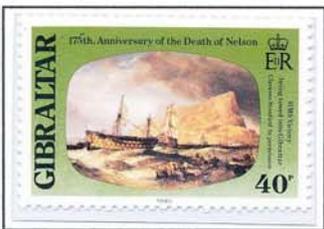
prefilatelica - 1808



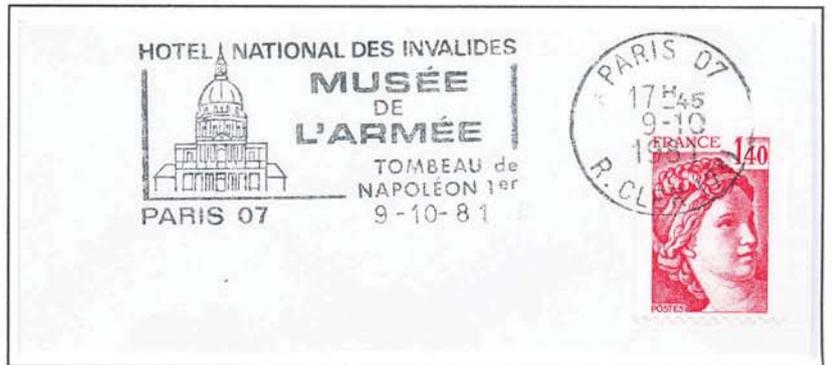
E nel 1805 volle superare Carlo Magno e si aggiunse anche un titolo regale incoronandosi a Milano Re d'Italia.



prova di lusso



Riorganizzato lo stato e ottenuti i titoli regali, Napoleone nel 1805 progettò di invadere l'Inghilterra per combattere sul loro paese gli Inglesi, nemici di sempre. Il progetto dovette però essere accantonato, perché Orazio Nelson distrusse la flotta francese nella battaglia navale di Trafalgar.

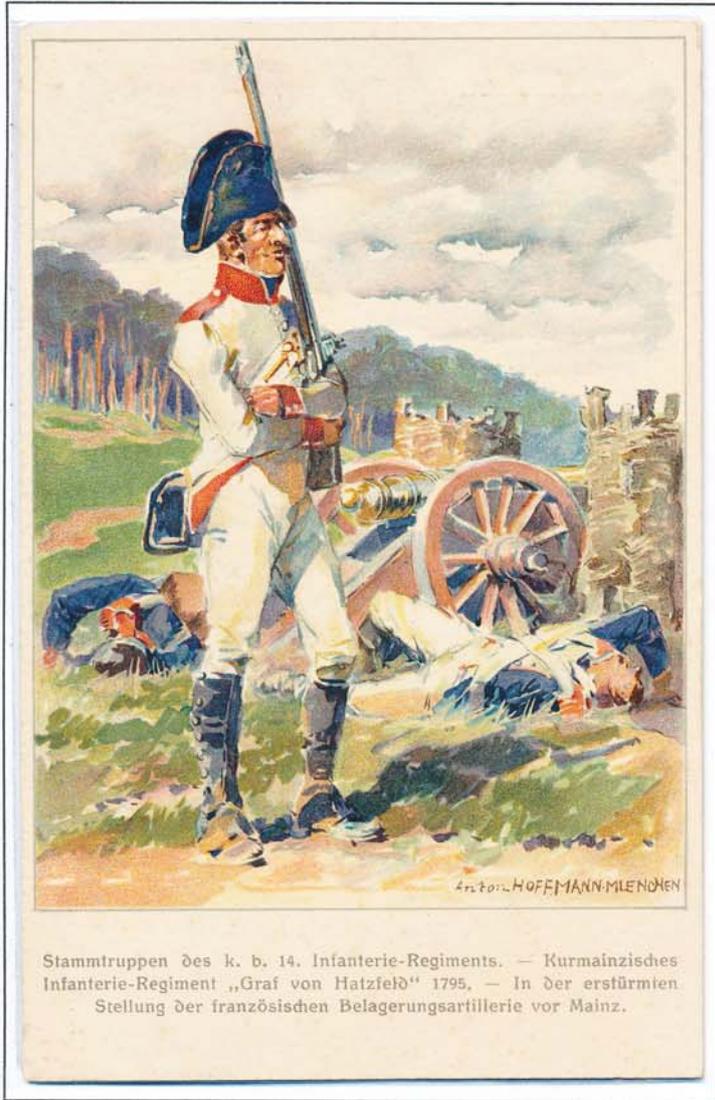


Sulla terra però Napoleone e la sua fedelissima *Armée* continuarono ad essere invincibili.



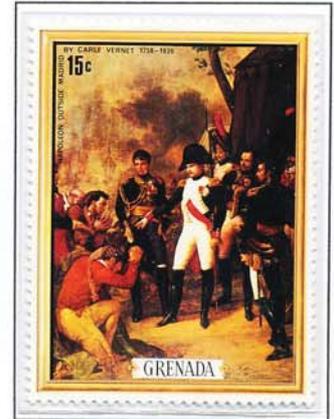
In quello stesso anno Napoleone pose fine alla terza Coalizione con la battaglia di Austerlitz, autentico capolavoro di strategia militare, ed i sovrani europei chiesero la pace.

"Il cinque maggio"



Stammtruppen des k. b. 14. Infanterie-Regiments. — Kurmainzisches Infanterie-Regiment „Graf von Hatzfeldt“ 1795. — In der erstürmten Stellung der französischen Belagerungsartillerie vor Mainz.

cartolina postale
Baviera 1914
5 pf.



La marcia di Napoleone proseguì inarrestabile: nel 1806 sconfigge la Prussia, nel 1807 liquida a Friedland la quarta Coalizione e nel 1808 invade la Spagna e il Portogallo, che non rispettavano l'embargo da lui proclamato nei confronti dell'Inghilterra.



raccomandata
al retro annullo:
"certificado -
Carteria
Barcelona
17 JUN 58"

La Spagna si rivelerà però una spina nel fianco dei Francesi, perché gli Spagnoli attuarono da subito azioni di guerriglia, che causarono continue e gravi perdite nelle fila delle truppe di occupazione.

“Il cinque maggio”

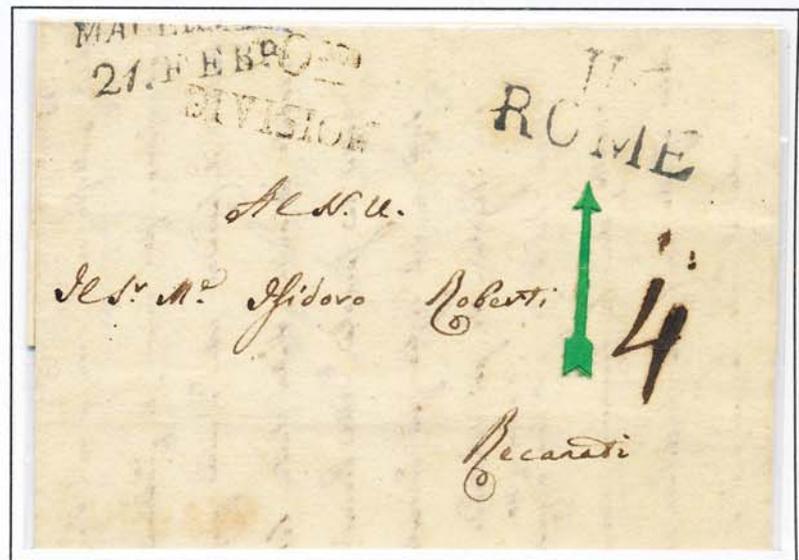
Non riuscendo a debellare rapidamente la resistenza degli Spagnoli, aiutati a più riprese dagli Inglesi, Napoleone decise di rientrare a Parigi lasciando il comando delle operazioni al Maresciallo Soult.



Lettera da Roma a Vienna del 28 feb. 1868. con affrancatura tricolore per 55 cent. con tre francobolli della serie del 1867 dello Stato Pontificio. Bollo di cambio con l'estero P.D. (porto a destinazione) al retro annullato: WIEN 1-3-68 - (E)



prefilatelica - 21 febr. 1810



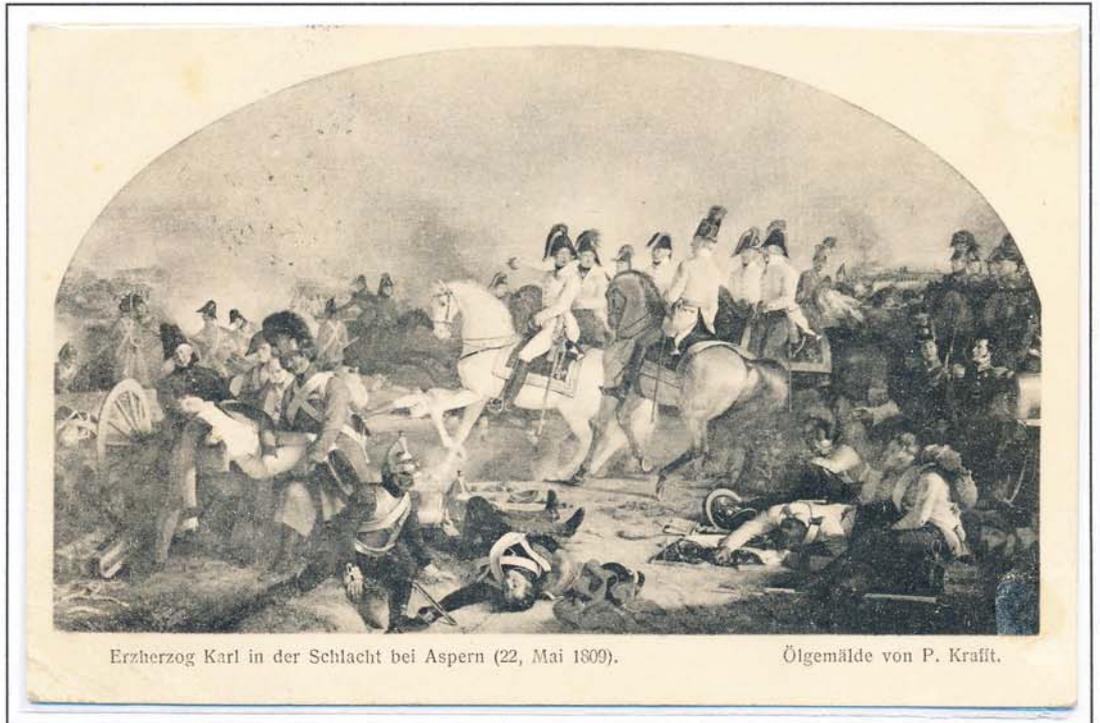
Decisamente irritato con il Papa che si rifiutava di ratificare le nomine di Cardinali e Vescovi eletti da lui, Napoleone decretò l'annessione alla Francia dello Stato Pontificio e Roma diventò ... Rome.



Pio VII lo scomunicò e Napoleone lo fece arrestare e lo confinò prigioniero a Parigi nel Castello di Fontainebleau, dove rimase fino al 1814.

cartolina postale
Austria 1909 – 5 h.

Nel frattempo in Europa si era organizzata la quinta Coalizione. Napoleone non rimase ad attenderla in Francia, ma spostò la sua *Grande Armée* verso l’Austria. Un primo durissimo scontro ad Aspern, alle porte di Vienna, finì praticamente alla pari.



Erzherzog Karl in der Schlacht bei Aspern (22, Mai 1809).

Ölgemälde von P. Krafft.



WIEN, SCHONBRUNN

Ehemaliges Lustschloß der Habsburger / Ancien château de plaisance des Habsbourgs / Former summer residence of the Habsburgs / Antaŭa plezurkastelo de Habsburga dinastio

Phot. Posik, Ind. A. G., Wien, I



I due eserciti, riorganizzati e rafforzati con truppe fresche, nel luglio del 1809 si affrontarono a Wagram, altro villaggio vicino a Vienna. La battaglia terminò con un’altra grande vittoria, anche se l’ultima, di Napoleone che, dopo aver occupato la Reggia di Schönbrunn e Vienna, impose pesanti condizioni di pace all’Austria in termini di territori e di risarcimenti e concluse anche un “matrimonio di stato”.

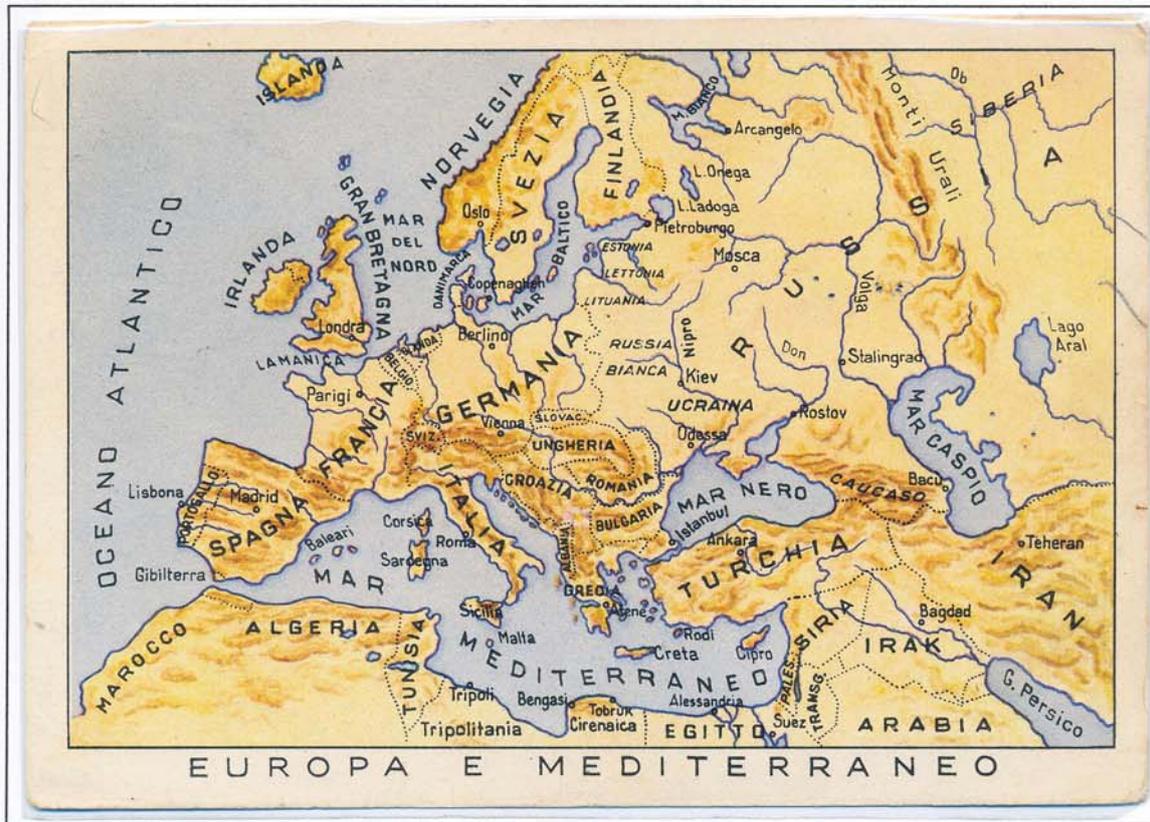
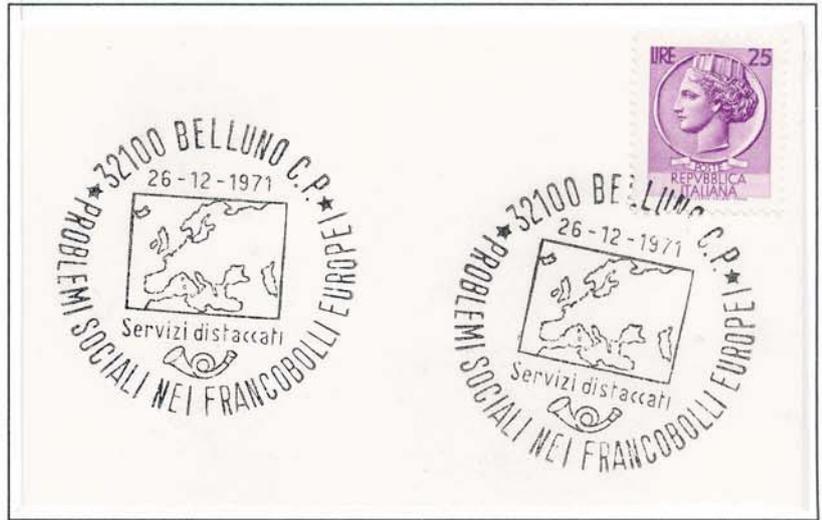


Napoleone nel 1809 aveva divorziato dalla moglie Giuseppina incapace di dargli un figlio. Così Parigi, dopo i trionfi dell'Imperatore, nel 1810 assistette al suo matrimonio con Maria Luisa d'Austria, un matrimonio combinato per ragioni di opportunità politica, ma che lo legava comunque ad una prestigiosa casa reale europea.



E all'inizio dell'anno successivo arrivò il sospirato erede, l'Aiglon, subito proclamato Re di Roma. Dopo la prima abdicazione di Napoleone ebbe per due giorni il titolo di Imperatore dei Francesi. Alla caduta definitiva del padre seguì la madre a Vienna dove il nonno lo nominò di Duca di Reichstadt. Mori a soli vent'anni e la sue spoglie furono trasferite a Parigi a Les Invalides accanto a quelle del padre.

"Il cinque maggio"



cartolina in franchigia militare Italia 1941

Nel 1811, all'apice dei suoi successi militari e politici, Napoleone era arbitro di mezza Europa, dall'Italia alla Svezia, dalla Spagna alla Polonia.



Hortense de Beauharnais, figliastra, regina d'Olanda

Elisa Bonaparte, sorella, Granduchessa di Toscana

Ed aveva assegnato regni e ducati a fratelli, sorelle, cognati, figliastri e marescialli.



cartolina postale
Russia 1960
25 k.

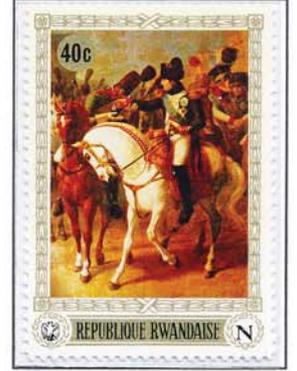


cartolina postale
Russia 1979
4 k.

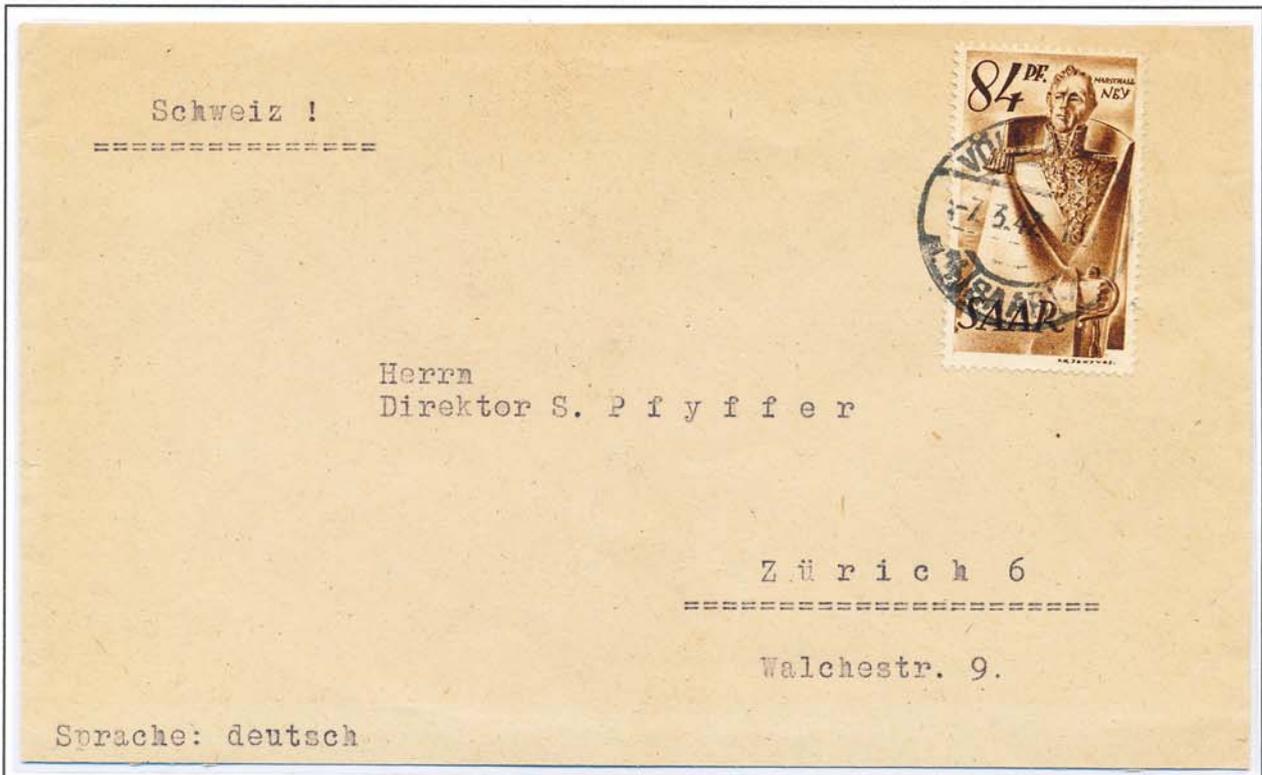


Nel 1812 Napoleone ebbe sentore di una campagna contro di lui organizzata dallo Zar Alessandro. Come da sua abitudine decise di anticiparlo, portando la guerra in Russia. Mosse dalla Polonia con un esercito di 600.000 uomini e arrivò a Mosca quasi senza combattere, ma perdendo oltre 100.000 uomini per varie malattie e per le molteplici micidiali imboscate dei cavalieri Cosacchi.

“Il cinque maggio”



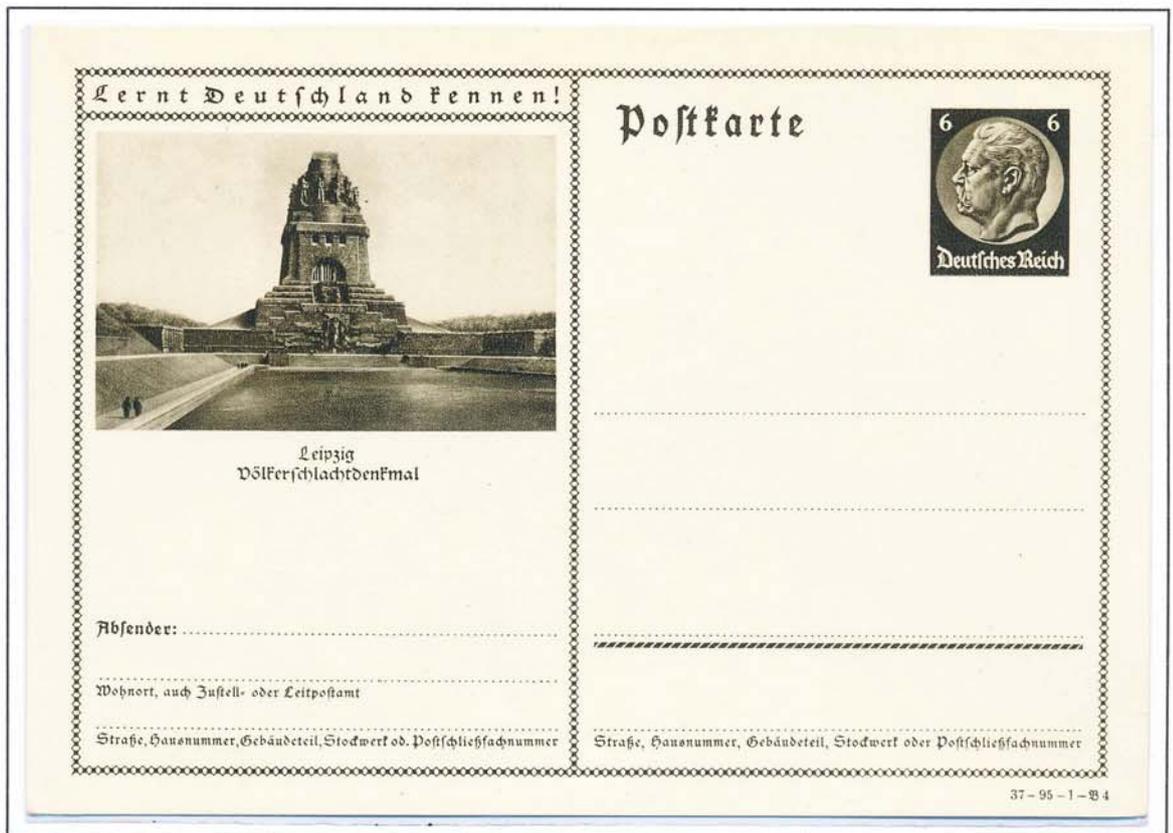
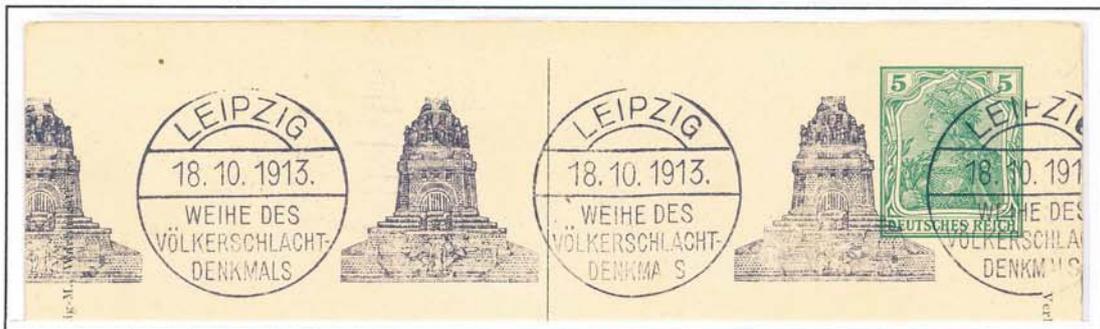
Sconcertato dal fatto che i generali russi ritirandosi avevano fatto terra bruciata e ancor più dal duplice rifiuto dello Zar Alessandro di negoziare la pace, Napoleone, anche a seguito di un incendio che distrusse quasi tutta Mosca e con l'inverno imminente, decise di ritornare in Francia.



La ritirata fu drammaticamente disastrosa: l'esercito russo, che non ne aveva ostacolato l'avanzata, non perse occasione per attaccare i Francesi. Pesanti furono soprattutto le perdite in occasione del passaggio dei fiumi, e della Beresina in particolare, superata solo grazie all'eroismo ed all'abilità del Maresciallo Ney ed al sacrificio di quasi tutta la guardia imperiale.

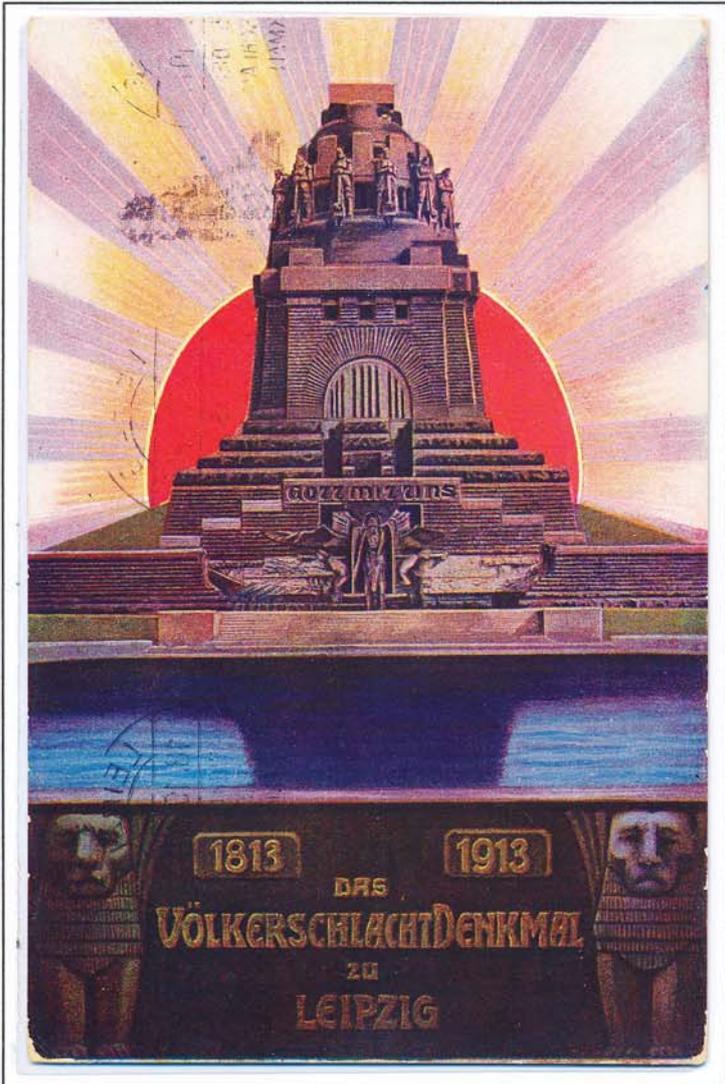
E, alla fine, in Francia rientrarono meno di 80.000 uomini.

cartolina postale
Germania
1913 – 6 pf.



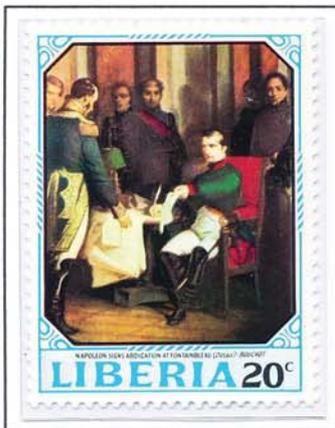
I nemici storici sfruttarono la situazione e si coalizzarono. La battaglia decisiva avvenne a Lipsia fra il 16 e il 19 ottobre 1813 e, grazie anche alla schiacciante superiorità numerica, inflissero a Napoleone una pesante sconfitta.

“Il cinque maggio”



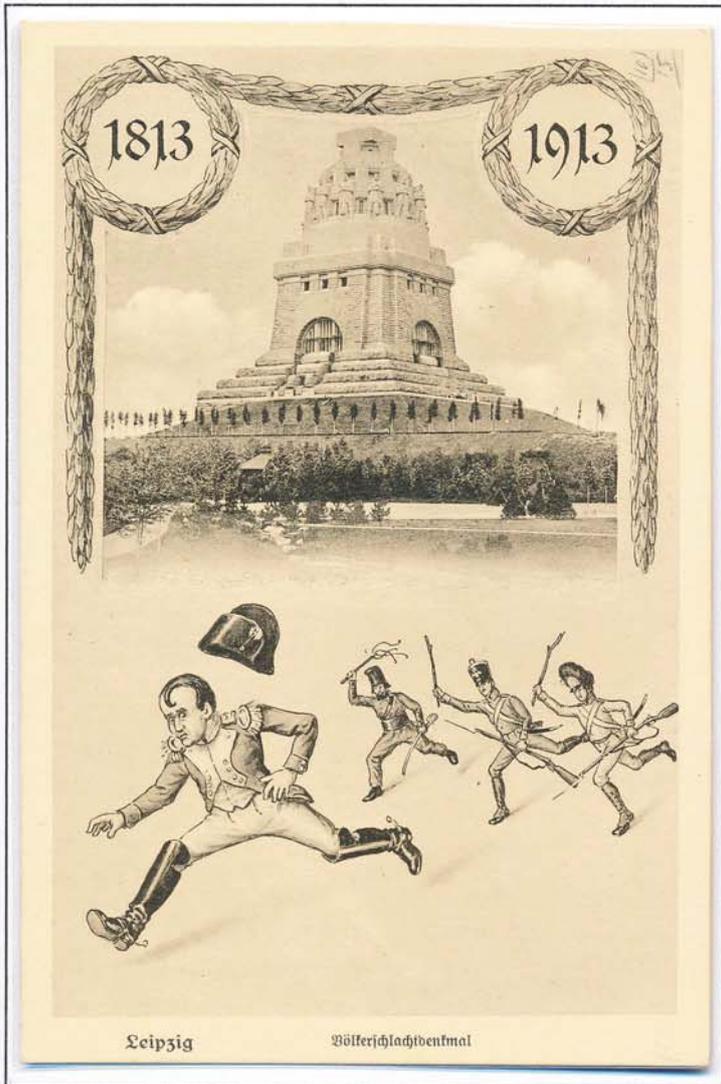
cartolina postale
Germania 1913
5 pf.

Dopo Lipsia i coalizzati non gli permisero di riorganizzarsi e subito all'inizio dell'anno successivo invasero la Francia, arrivando rapidamente a Parigi.

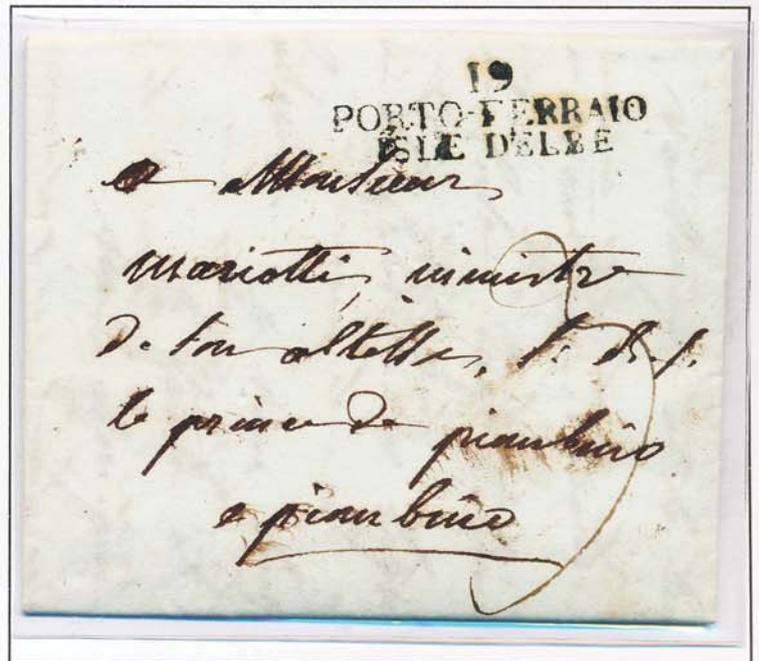


Napoleone fu costretto all'abdicazione, firmata il 6 aprile 1814 nel Castello di Fontainebleau.

"Il cinque maggio"



cartolina postale
Germania 1913
5 pf.



pre-filatelica 1812

pre-filatelica 1818



Napoleone dovette rinunciare alla corona imperiale ed accettare il confino a Portoferraio nell'Isola d'Elba.

“Il cinque maggio”



affrancatrice Francotyp:
campine d'archivio
dell'Ufficio Centrale
della Posta del Reich
con annullo pre-primò
giorno d'uso – (E)



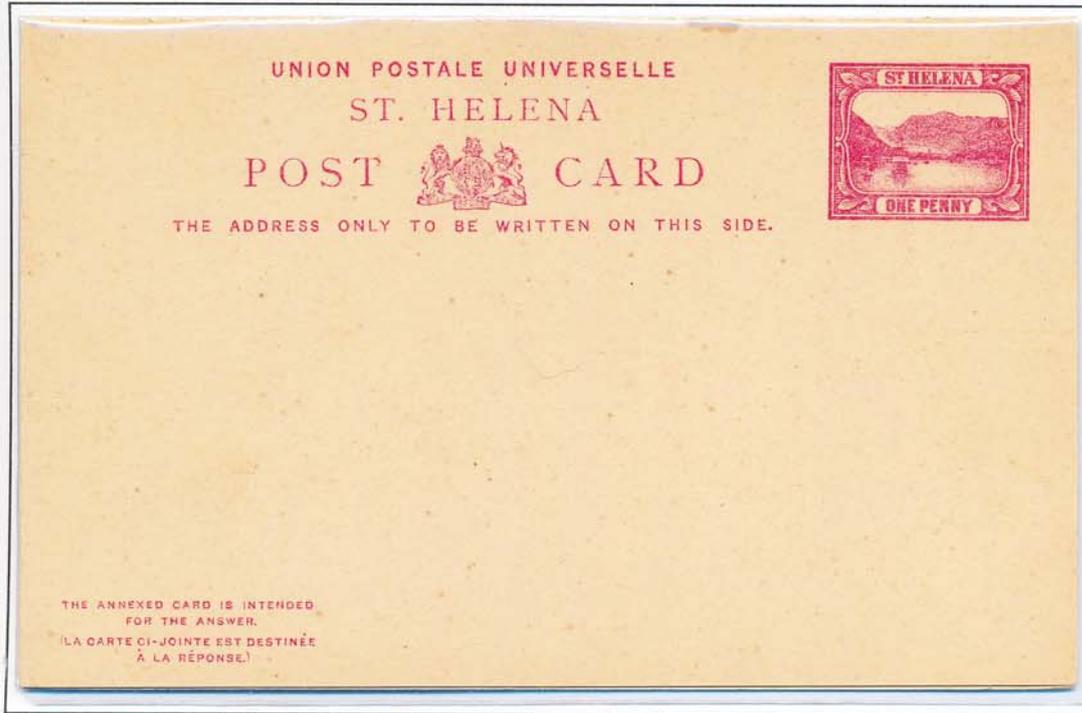
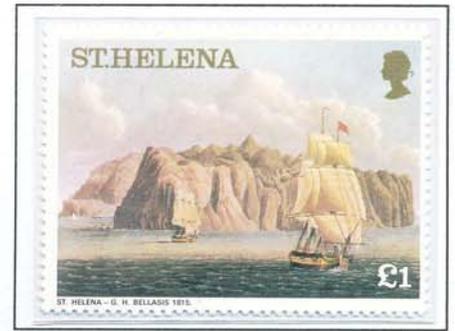
Ma non era ancor domo e volle tentare un'ultima carta: fuggì dall'Elba e, accolto con grande entusiasmo a Parigi, diede vita ai suoi cosiddetti “cento giorni”, ricordati anche da un film girato dalla casa tedesca “Rota” con il regista Forzano su un soggetto scritto da Mussolini.



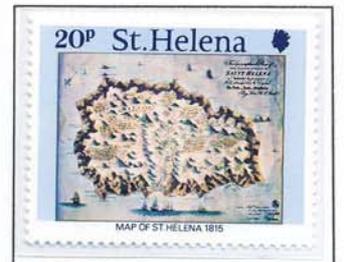
La battaglia decisiva avvenne a Waterloo il 15 giugno 1815: di nuovo sconfitto Napoleone uscì definitivamente dalla scena europea.



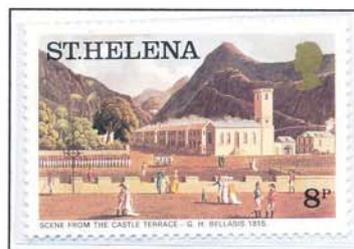
“Il cinque maggio”



unita la cartolina per la risposta



Napoleone dopo Waterloo si consegnò agli Inglesi e questi, per evitare ogni possibile ulteriore rischio, lo confinarono nell'Isola di Sant'Elena, uno sperduto scoglio nell'Oceano Atlantico.



E a Sant'Elena, dopo lunghi anni di quasi completa solitudine, Napoleone morì il 5 maggio 1821.



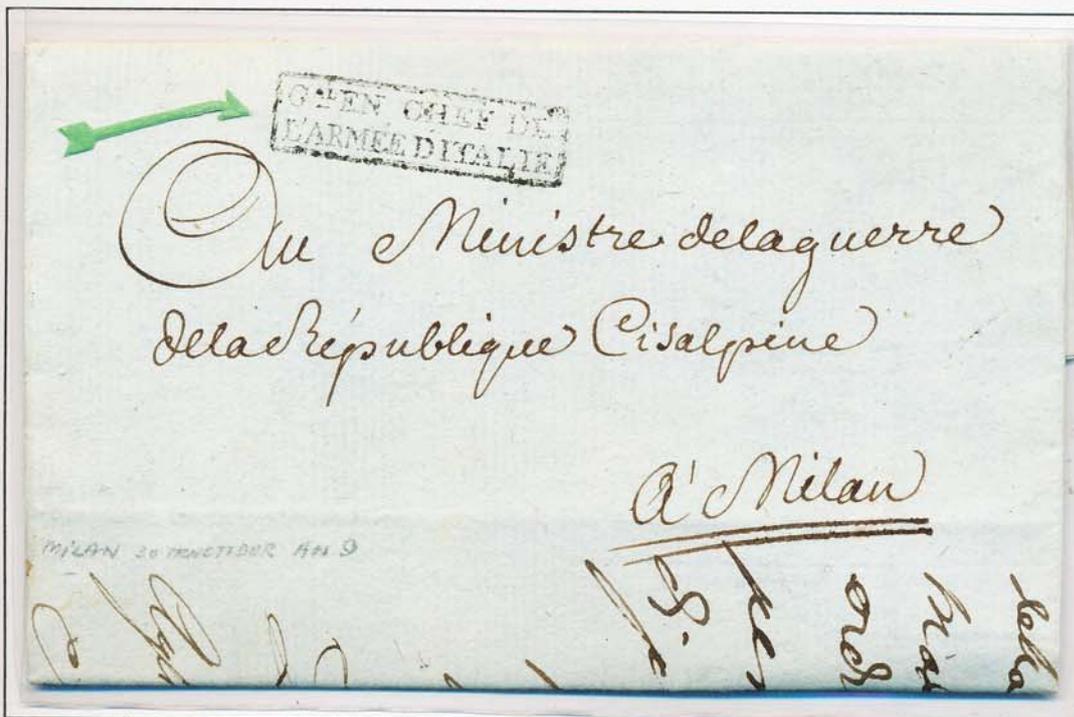
“Come sul capo al naufrago
l'onda s'avvolge e pesa ...”

L'ispirazione storica lascia ora il posto a quella religiosa
ed il poeta prepara il trionfo finale della Fede in Dio.

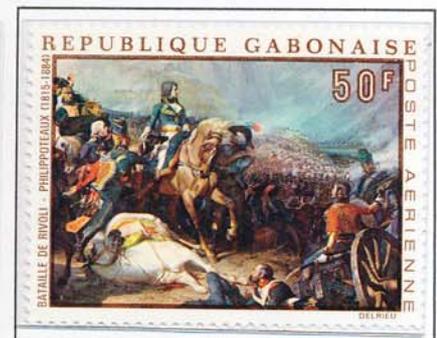


prova di lusso

Nella per lui tremenda inattività di Sant'Elena Napoleone pose mano alla stesura delle sue memorie.
Un'impresa difficile per le troppe cose da raccontare e per i troppi ricordi che affollavano la sua mente.



pre-filatelica 1798



La Campagna d'Italia, che aveva segnato l'inizio delle sue fortune.

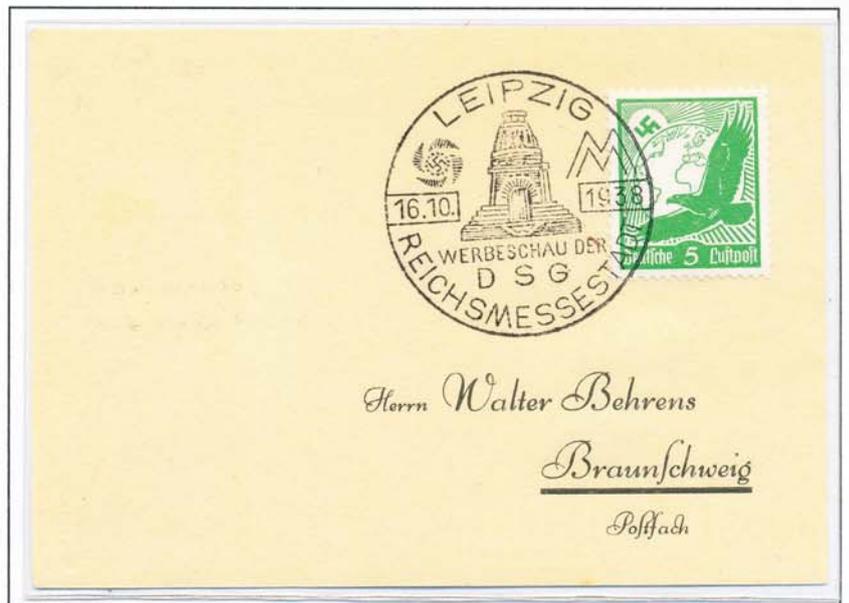
Sant'Elena



Le trionfali vittorie sui campi di battaglia di tutta Europa.



La funesta campagna di Russia e la successiva sconfitta di Lipsia.



L'entusiasmante ritorno a Parigi dall'Isola d'Elba e la decisiva sconfitta di Waterloo.



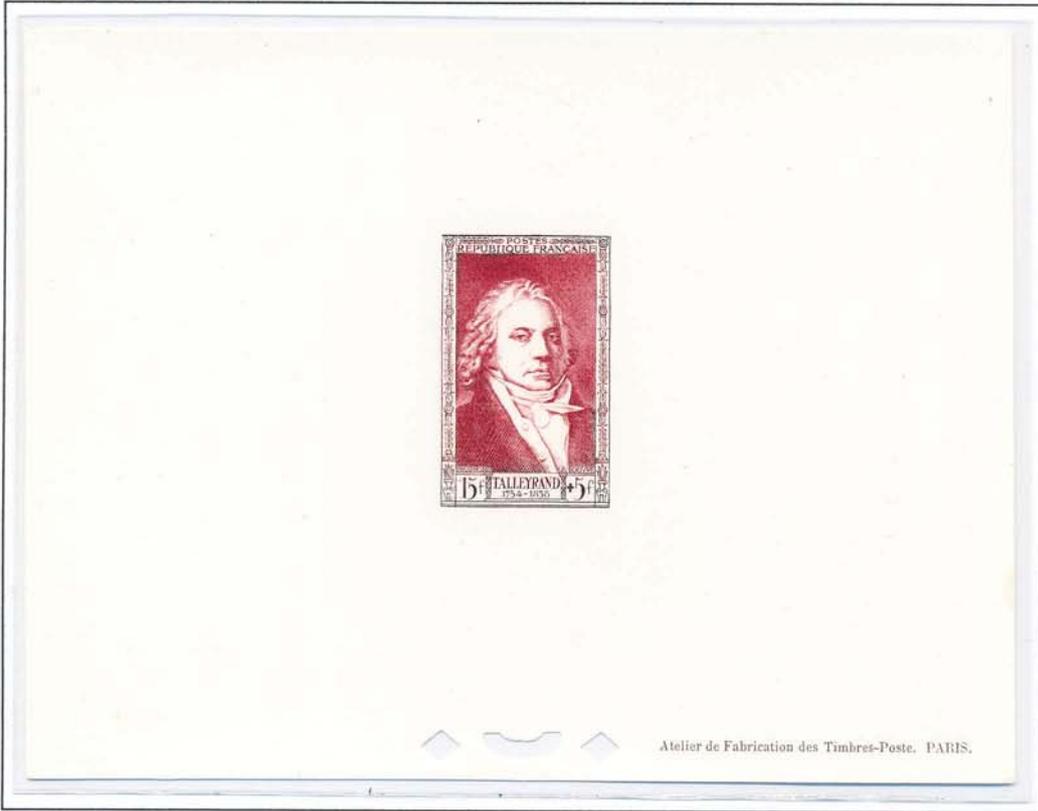
I suoi generali, fidati esecutori delle sue audaci e geniali strategie di battaglia e i cui nomi ricordò nel delirio della morte.

prova di lusso



I suoi soldati fedeli e valorosi.

Sant'Elena



Atelier de Fabrication des Timbres-Poste. PARIS.



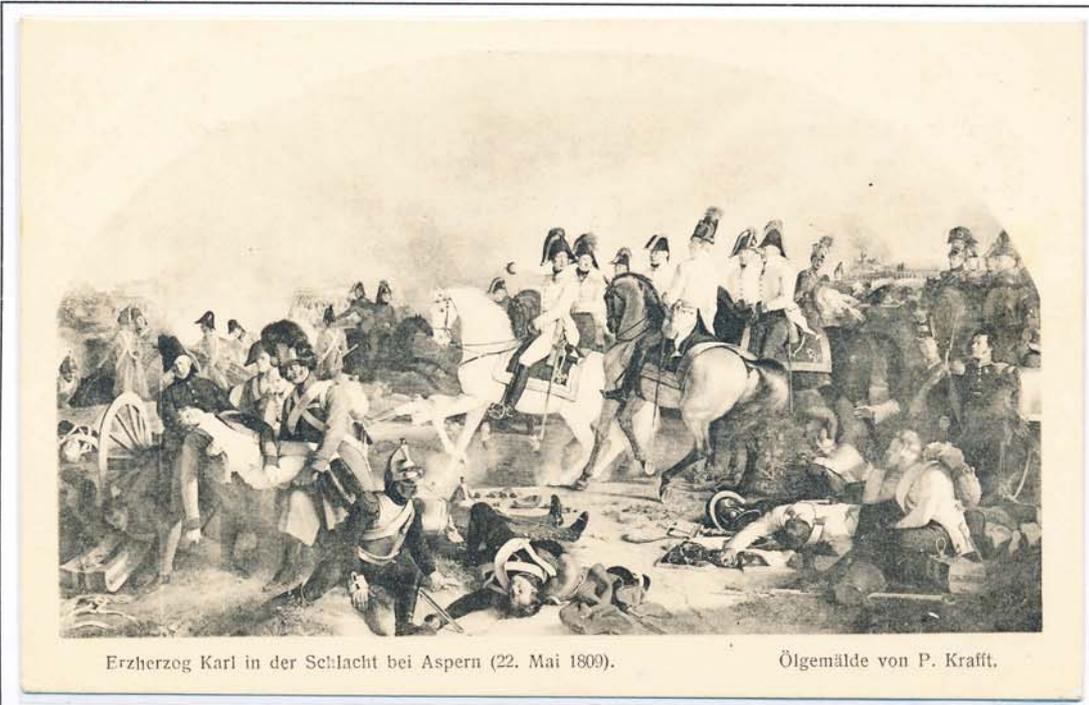
I suoi ministri,
abili, ma spesso
infidi e traditori.

prova di lusso

Ed anche i nemici:
l'Ammiraglio Nelson
invincibile sui mari.



cartolina postale - Austria 1909 - 5 h.



Erzherzog Karl in der Schlacht bei Aspern (22. Mai 1809).

Ölgemälde von P. Krafft.



I molti generali avversari, più volte sconfitti, ma mai domi.

"E disperò, ma valida
venne una man dal cielo, ..."

Siamo al grandioso finale che descrive il conforto trovato da Napoleone nella fede.



Straziato da tanti angosciosi ricordi e oppresso dalla solitudine, egli stava per cadere nell'abisso della disperazione quando la Provvidenza divina volle confortarlo, infondendogli il dono di quella Speranza e di quella pace che solo può arrecare la Fede cristiana.



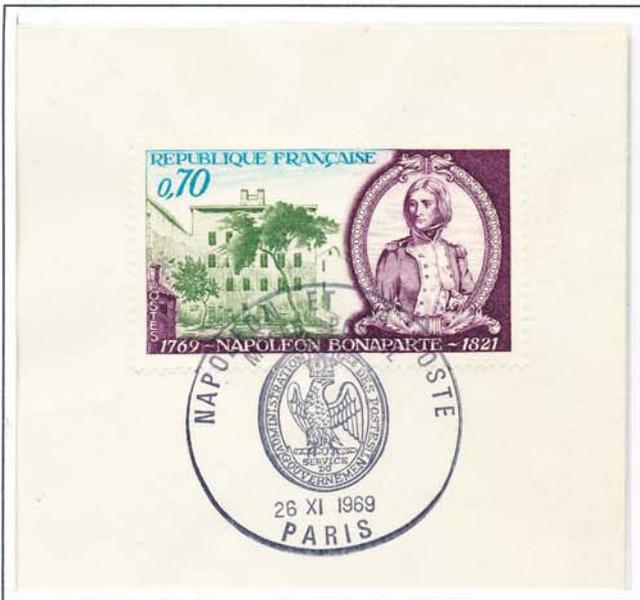
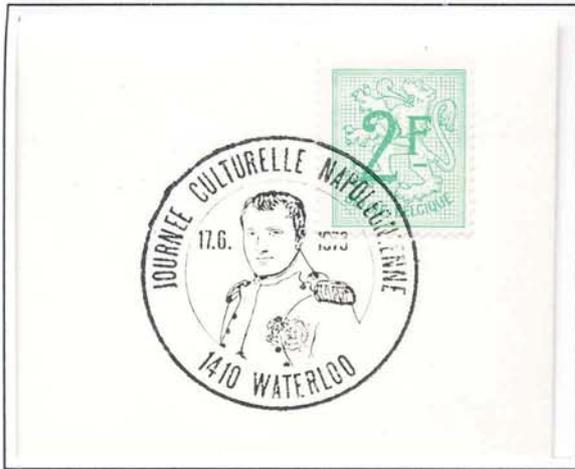
lettera del 17 aprile 1857 da Modena a Mantova
con bollo P.D. (porto a destinazione)
francobolli con punto dopo la cifra
al retro annullo "Mantova 28.4" - (E)

carta a mano
III tipo - (E)

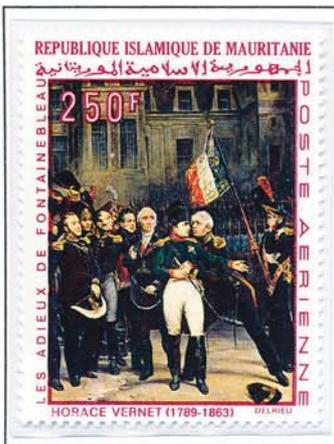


Così anche il grande, il superbo Napoleone, tanto grande da elevarsi dal nulla al rango dei più potenti sovrani, tanto superbo da porre nel suo stemma l'aquila al pari dei più illustri casati europei, si è chinato di fronte alla Croce: trionfo più grande la Fede non aveva prima mai riportato.

Infine il poeta chiude con una commossa preghiera.



cartolina postale – Ungheria 1994 – 3 ft.



Dio dopo averlo tanto dotato alla nascita ed averlo tanto innalzato, lo ha poi fatto cadere. La Provvidenza divina ha comunque voluto concedergli il dono della Fede. Si è inchinato davanti alla Croce e nessuno dovrà perciò oltraggiare la sua tomba o insultare la sua memoria.

L'ARDUA SENTENZA

Giunti alla fine dell'ode viene naturale a noi "posteri" di provare a rispondere alla non facile domanda "lasciataci in eredità" dal Manzoni.



Le imprese militari di Napoleone sono state sicuramente eccezionali e la sua epopea suscita ancora oggi stupore ed ammirazione.

prova di lusso



Ed al suo esercito egli rivolse cure particolari, riorganizzandolo e fondando la Scuola Speciale Militare di Saint Cyr.

l'ardua sentenza



prova di lusso

Ma Napoleone non fu solo un condottiero: contribuì a diffondere in Europa i principi innovatori della rivoluzione francese e fu un riformatore sagace e sovente illuminato.



n.d.

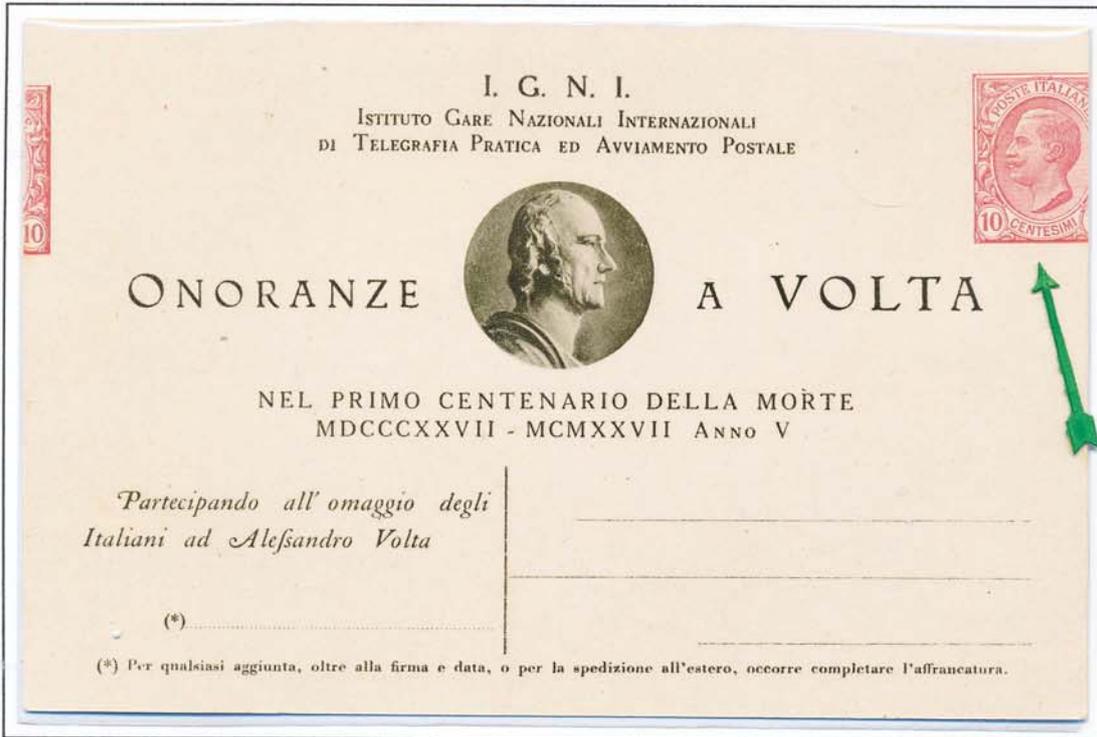


Spiccano la riforma degli organismi di governo con l'insediamento del Consiglio di Stato, la creazione degli Archivi Nazionali e l'istituzione della Corte dei Conti.

l'ardua sentenza



E ancora la stesura del Codice Civile, il riordinamento scolastico con l'introduzione dei licei e la fondazione a Strasburgo della prima Scuola Normale, la politica di incoraggiamento dell'industria.



senza sovrastampa (E)



impronta del francobollo molto spostata



Concesse onori e vitalizi ad Alessandro Volta e a molti altri scienziati.



Promosse le arti, fondò l'Istituto Francese del Cairo e trasformò in Museo il Palazzo del Louvre.

l'ardua sentenza



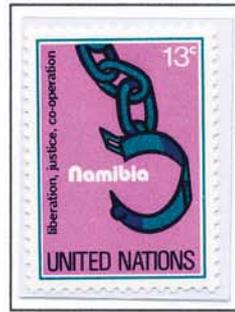
Non mancarono però comportamenti contraddittori: favori la costituzione di piccoli stati autonomi e rispettò quelli già esistenti, ma non esitò a invadere la Repubblica di Venezia, neutrale, per usarla come "merce di scambio" con l'Austria.



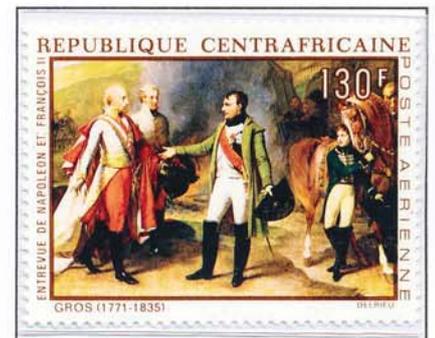
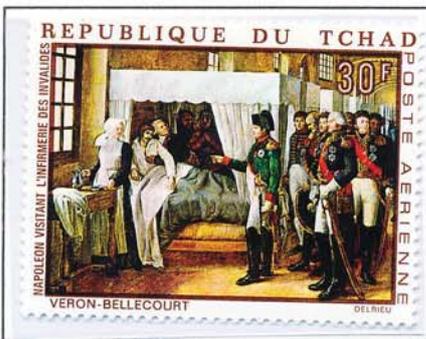
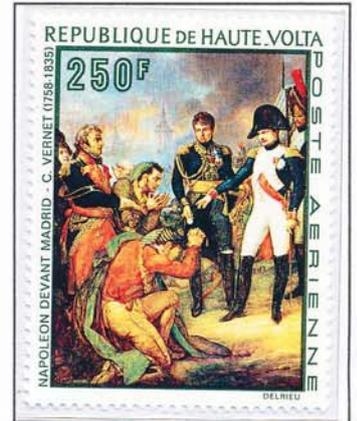
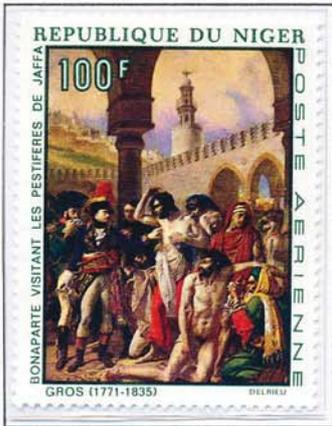
al retro annullo
"Roma racc.
transito 31.1.32"



Nel 1801 firmò con Pio VII un Concordato con la Chiesa, assicurandosi le simpatie dei cattolici, ma se le alienò poi nel 1809 quando invase lo Stato Pontificio, espugnò Castel Sant'Angelo e trasferì il Papa da Roma a Parigi, dove lo tenne prigioniero nel Castello di Fontainebleau..



Portò in tutta l'Europa i principi di "libertà" e di "eguaglianza" sanciti dalla rivoluzione, ma ristabili nel contempo sia la schiavitù, sia la tratta degli schiavi, già abolite dalla Convenzione europea del 1793.



Contradditori furono anche alcuni aspetti del suo carattere e del suo comportamento: fu generoso e crudele, calcolatore e impulsivo, risoluto e incerto, liberale e tiranno.

Un giudizio complessivo sulla figura e sull'opera di Napoleone è perciò ancora difficile e trova molti storici discordi. Si può però affermare con certezza che fu un grande genio e che ha lasciato un'impronta imperitura nella storia europea.



l'ardua sentenza



Nel 1840 i Francesi ottennero finalmente dall'Inghilterra il permesso di trasferire in patria, dalla tomba di Sant'Elena, le spoglie dell'Imperatore.

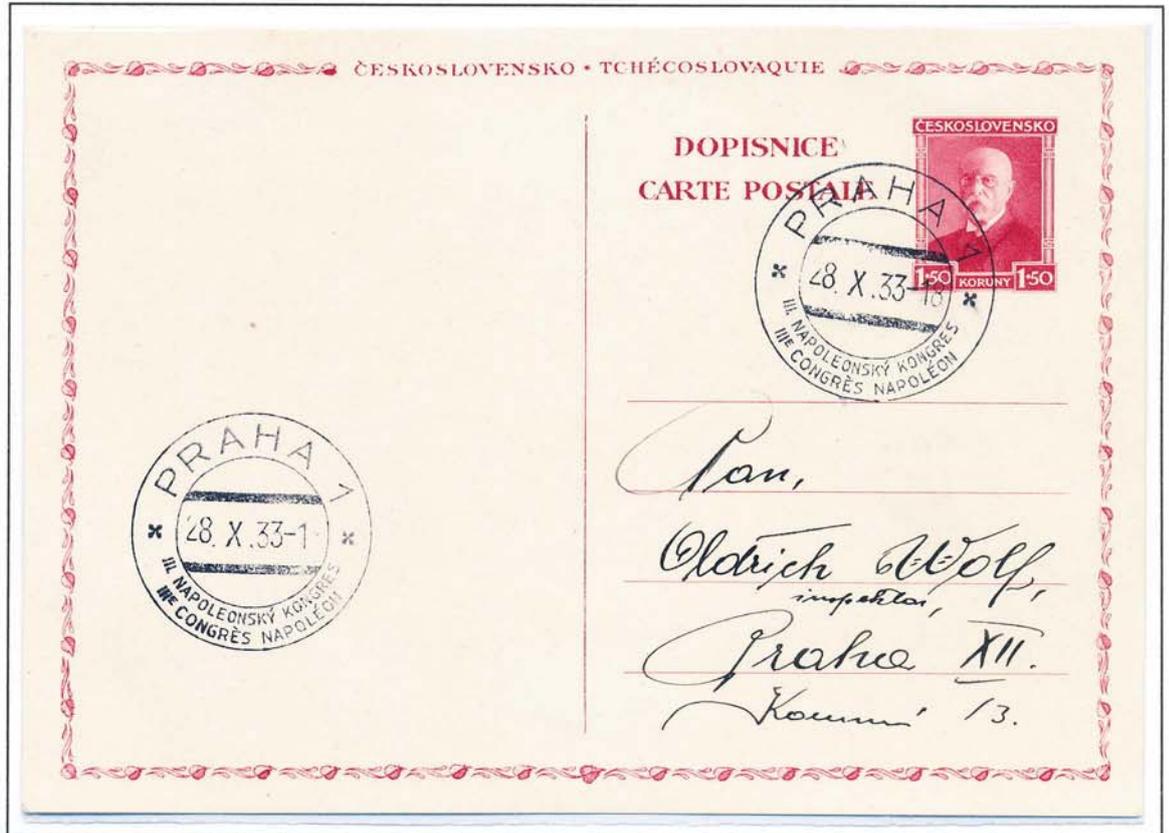
prova di lusso



La Francia ne onorò la memoria tumulandone la salma a Les Invalides a Parigi con un'imponente partecipazione di popolo riverente e commosso.



lettera da Parigi – Rue Bonaparte – a Bologna al retro ovale con la cifra 18 e annulli: Bologna 31 MAR 64 Bologna 31 MAR 64 - 2° DIS e un annullo indecifrabile



Al "grande Corso" sono state dedicate in tutto il mondo vie e piazze e ancora oggi si svolgono congressi e manifestazioni di ogni genere.



Camerun – P.A. 1000 franchi su foglia d'oro

Poi, come è sempre avvenuto con le tematiche di successo, non sono mancate emissioni filateliche chiaramente speculative.